



X LEGISLATURA  
XXVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 31**  
**Seduta di martedì 28 giugno 2016**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI  
INDI  
del Vicepresidente Valerio MANCINI

*INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA*  
(convocazione prot. n. 6967 del 22/06/2016)

<b>Oggetto n.1</b>	Smacchi.....18
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Mancini.....20,30
.....3	Solinas.....23
	Liberati.....24,31
<b>Oggetto n.2</b>	Paparelli, Assessore.....26
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	Casciari.....31
<i>legislativa.....3</i>	Chiacchieroni.....33
	Marini, Presidente della Giunta.....34
<b>Oggetto n.3 – Atti nn. 617 e 617/bis</b>	<b>Votazione atto n. 630.....36</b>
<i>Variatione del Bilancio di previsione 2016-2018 –</i>	
<i>Approvazione prospetto verifica rispetto dei vincoli</i>	<b>Posticipato:</b>
<i>di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 1 - comma</i>	<b>Oggetto n.5 – Atto n. 67</b>
<i>712 - della legge 28/12/2015, n. 208 (Legge di</i>	<i>Adozione di iniziative da parte della G.r., di</i>
<i>stabilità 2016) .....3</i>	<i>concerto con la Presidenza dell'Assemblea</i>
Presidente.....3,4	<i>legislativa, volte alla effettuazione – e alla</i>
Smacchi, Relatore.....4	<i>pubblicazione dei relativi esiti – di test antidroga</i>
<b>Votazione atti nn. 617 e 617/bis.....4</b>	<i>obbligatorie per i Consiglieri e gli Assessori</i>
	<i>regionali .....37</i>
<b>Votazione anticipazione oggetto n. 6.....6</b>	Presidente.....37
	Liberati.....37
<b>Oggetto n.4 – Atto n.630</b>	
<i>Adozione da parte della G.r. di misure integrative</i>	<b>Oggetto n.6 – Atto n. 194</b>
<i>del SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) .....6</i>	<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. volte</i>
Presidente.....6,7,9,11-13,15,18,20,23,24,26,30-34,36	<i>all'effettuazione di ulteriori approfondimenti in</i>
Leonelli, Relatore di maggioranza.....6,7	<i>merito alle cause che hanno determinato la</i>
Carbonari, Relatore di minoranza.....9,11,12	<i>presenza di valori elevati di mercurio nella</i>
Squarta.....13	<i>discarica Le Crete situata nel Comune di Orvieto,</i>
Rometti.....14	<i>prevedendosi anche l'impiego di un georadar al fine</i>
Ricci.....15,32	<i>di escludere l'eventuale presenza di rifiuti</i>
	<i>pericolosi .....37</i>
<i>Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016</i>	



Presidente.....	37-42,44,46,47,49,53,54,56	<b>Oggetto n.9</b> – Atto n. 544
Fiorini.....	37-41,54,56	<i>Car sharing elettrico in Umbria – Politiche da adottarsi da parte della G.r.</i>
Liberati.....	38,39,48	
Brega.....	42,55	<b>Oggetto n.10</b> – Atto n. 546
Ricci.....	44	<i>Adozione di interventi da parte della G.r., nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai fini del riconoscimento del nuovo profilo professionale di odontotecnico</i>
Nevi.....	46	
Cecchini, Assessore.....	50,53	
<b>Votazione emendamento.....</b>	<b>56</b>	
<b>Votazione atto n. 194 (emendato).....</b>	<b>56</b>	
 <b>Non trattati:</b>		<b>Oggetto n.11</b> – Atto n. 647
<b>Oggetto n.7</b> – Atto n. 340		<i>Contaminazione da cromo esavalente delle matrici ambientali della Conca Ternana – Responsabilità di ThyssenKrupp e tutela di lavoratori e residenti – Revisione del Piano di monitoraggio della filiera agroalimentare – Adozione di interventi da parte della G.r.</i>
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini della predisposizione di un atto ricognitivo sulle motivazioni della perdurante inagibilità della piscina per riabilitazione dell'Unità spinale unipolare (USU) presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, nonché ai fini della sollecita riqualificazione ed attivazione della struttura</i>		
 <b>Oggetto n.8</b> – Atto n. 539		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. con riferimento all'opportunità dell'installazione di colonnine di ricarica elettrica per veicoli in corrispondenza degli istituti scolastici superiori e delle sedi universitarie del territorio</i>		Presidente.....
		3,4,5,6,37,56
		Liberati.....
		3,5,37
		Fiorini.....
		5
		Chiacchieroni.....
		5
		Brega.....
		55
		 <b>Sospensioni.....</b>
		<b>5,55</b>



**X LEGISLATURA**

**XXVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 15.35.*

**PRESIDENTE.** Buon pomeriggio a tutti. Iniziamo la seduta dell'Assemblea legislativa con l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 21 giugno 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Non ci sono comunicazioni.

Passiamo subito all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 – APPROVAZIONE PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA, AI SENSI DELL'ART. 1 – COMMA 712 – DELLA LEGGE 28/12/2015, N. 208 (LEGGE DI STABILITÀ 2016) – [Atti numero: 617 e 617/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 629 del 07/06/2016*

**PRESIDENTE.** Nel frattempo aveva chiesto di intervenire il Consigliere Liberati. Prego, Consigliere.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Alla luce della presenza – annunciata peraltro da giorni – di alcuni cittadini e comitati dell'Orvietano, chiedo che ci sia una sospensione e un incontro tra i Capigruppo, in vista dell'ascolto delle loro istanze, giacché pare che le loro istanze non siano state ascoltate in altre sedi; quindi questa è l'Aula democratica, l'Aula



legislativa, i Capigruppo credo che saranno senz'altro d'accordo nel favorire il massimo ascolto nei confronti dei nostri concittadini.

**PRESIDENTE.** Prendo atto di questa richiesta. Credo che potremmo procedere, se siamo tutti d'accordo, compresi i nostri ospiti, con l'approvazione magari di questa variazione di bilancio, e poi mettiamo al primo punto, dopo la variazione di bilancio, la sospensione e quindi la riunione con la Capigruppo, se per lei, Consigliere Liberati, e per i nostri ospiti, può andare bene.

Non vedo obiezioni, quindi direi di procedere in questo senso e di dare la parola per la relazione al Presidente della I Commissione, Andrea Smacchi, al quale appunto cedo il microfono.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, si tratta di un atto amministrativo, di un atto tecnico di iniziativa della Giunta regionale. In particolare, l'articolo 1, comma 710, della legge n. 218/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede che la Regione, ai fini del concorso del contenimento dei saldi di finanza pubblica, deve conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali.

Il comma 711 stabilisce che, ai fini del calcolo del saldo sopra indicato, tenendo presente lo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali, in termini di competenza, è considerato il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il comma 712 dell'articolo 1 della medesima legge, a decorrere sempre dal 2016, prevede di allegare al Bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto.

Si rende pertanto necessario che il prospetto Bilancio di previsione, prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica per gli anni 2016-2018, venga allegato al Bilancio di previsione approvato con legge regionale 8 aprile 2016, n. 4.

La I Commissione, nella seduta del 16 giugno, ha esaminato tale atto e ha espresso, a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole, dando incarico a me di riferire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Volevo verificare se ci sono interventi sulla relazione del Presidente Smacchi. Non abbiamo richieste, per cui direi di procedere con la votazione, che dichiariamo aperta, prego.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso ci fermiamo per la sospensione, com'era stato richiesto, per l'incontro dei Capigruppo; ci vediamo in Sala Partecipazione.



*La seduta è sospesa alle ore 15.42 e riprende alle ore 16.04.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta con l'oggetto n. 4.  
Il Capogruppo Fiorini chiede la parola.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Grazie, Presidente. Vista l'audizione effettuata poco fa, chiedo l'inversione del punto 6 all'ordine del giorno, per discuterlo subito, se possibile.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Posso su questo punto?

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).  
Noi veniamo a tutti gli incontri che ci sono chiesti, questo punto è stato votato dopo una discussione sofferta sulla mozione di Nevi qualche giorno fa, vorrei anche che ci fosse un minimo di rispetto per la scaletta che ci siamo dati, altrimenti non facciamo più la Conferenza dei Capigruppo, facciamo altro, l'ordine del giorno lo stiliamo volta per volta; per cui con tutta serenità discutiamo il punto quando è stato messo, penso che Fiorini faccia bene a chiederlo, ma l'Aula dovrebbe avere rispetto per i lavori che stabilisce dopo lunghe e tante riunioni.

**PRESIDENTE.** A questo punto io devo porre a votazione la proposta. Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).  
Io comprendo rispettosamente le argomentazioni addotte dal collega, però voglio ricordare che noi ci siamo trovati il punto 4 senza che sia stato concordato, noi ce ne siamo accorti ieri; è un elemento di un ordine del giorno fatto con una certa fretta, naturalmente siamo pronti ad affrontarlo, tuttavia, conseguentemente all'incontro che c'è stato, possiamo rapidamente, credo, svolgere una mozione che è sullo stesso punto, cioè il tema rifiuti, possiamo svolgerla rapidamente e conformemente a quello che è anche coerentemente l'incontro che c'è stato, è rispetto dell'Assemblea, ma è rispetto anche dei cittadini, noi siamo qui perché i cittadini lo hanno voluto, e rispetto dei cittadini vorrebbe che venissero ascoltati subito. Ripeto, non lo abbiamo cagionato noi, nessun gruppo credo che abbia cagionato questo problema, questa istanza che è stata portata stamattina e che era annunciata, ma altri, che potevano ascoltare a tempo debito, cosicché il problema veniva mitigato. Grazie.



**PRESIDENTE.** Comunque il nostro Regolamento ci consente di procedere all'anticipazione di un punto tramite una democratica votazione; visto che sono necessari 4 Consiglieri, che saranno sicuramente disponibili a presentare questa istanza, procediamo alla votazione dell'anticipazione del punto 6 al punto 4. Dichiaro aperta la votazione per l'anticipazione del punto.

*(I Consiglieri Liberati e Chiacchieroni interloquiscono fuori microfono)*

*(Brusio in Aula)*

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE.** Procediamo con l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – ADOZIONE DA PARTE DELLA G.R. DI MISURE INTEGRATIVE DEL SIA (SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA) – [Atto numero: 630](#)**

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: I e III C.C.P.*

*Relatore di maggioranza: Consr. Leonelli (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)*

**PRESIDENTE.** Prego, la parola al Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico) – Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Io farò la relazione per la I Commissione di questa proposta, che ha sicuramente un significato politico di grande rilevanza rispetto a quello che è il tema della lotta alle povertà. Elaborare risposte politiche concrete di promozione e inclusione sociale di contrasto alla povertà è prima di tutto un dovere morale per chi si ritrova a ricoprire ruoli politico-istituzionali come quello che noi siamo chiamati a esercitare oggi, ma anche un dovere giuridico in applicazione all'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale, che prevede che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ed è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona, e dell'articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti umani, secondo cui ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della famiglia.

E proprio partendo da tali presupposti che nel settembre 2015, quando i colleghi Liberati e Carbonari hanno presentato... Scusate, Presidente, chiedo un attimo di richiamare l'Aula.



**PRESIDENTE.** Mi scusi, Consigliere Leonelli, chiedo ai presenti in Aula di mantenere un atteggiamento silenzioso e rispettoso per permettere l'esposizione della mozione al Consigliere Leonelli, prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Tra l'altro è un tema che ha richiamato tanto impegno dei Consiglieri, c'è stata una Commissione e una sottocommissione, arriviamo alla conclusione di un iter, credo sia importante la massima attenzione. Proprio partendo da tali presupposti nel settembre 2015, quando i colleghi Liberati e Carbonari hanno presentato in quest'Aula la mozione per l'introduzione in Umbria del reddito di cittadinanza, abbiamo creduto giusto non cestinarla, ma anzi aprire una riflessione seria su come dare risposte ai tanti umbri che vivono sotto la soglia di povertà e che negli ultimi anni purtroppo hanno pagato caro il prezzo della crisi. Personalmente poi, in considerazione dei ruoli istituzionali, ai tempi ero anche Capogruppo del Partito Democratico, e politici da Segretario regionale del Partito Democratico che ricopro, credo che le forze di governo tutte, a maggior ragione il Partito Democratico, abbiano il dovere di dare risposte concrete a tutti quei soggetti che soffrono disagi economico-sociali, incentrando l'attenzione soprattutto ai tanti cinquantenni che a causa della crisi hanno perso il lavoro e che non hanno trovato risposte adeguate necessarie per reinserirsi nel mondo occupazionale.

Ringrazio, quindi, tutti i Consiglieri di maggioranza e minoranza per avere accolto a settembre la nostra proposta di riportare la discussione della mozione dei colleghi del Movimento 5 Stelle in I Commissione, e per aver lavorato all'approfondimento della tematica in modo assiduo e collaborativo.

La I Commissione ha poi deciso di esaminare l'atto sopra indicato congiuntamente alla III Commissione consiliare permanente, e in una Commissione a loro volta hanno istituito una apposita sottocommissione, con la partecipazione di rappresentanti della Giunta regionale. Ringrazio quindi anche i Presidenti Smacchi e Solinas che hanno promosso numerose sedute delle Commissioni, così da metterci in grado di conoscere e studiare la materia, ed elaborare insieme alla Giunta regionale, in particolare con l'Assessore Barberini prima e Paparelli poi, la proposta di risoluzione che ci accingiamo a discutere.

Tale proposta di risoluzione tiene necessariamente conto di quanto il Governo ha promosso in tema di sostegno all'inclusione attiva, per la quale sono stati stanziati 750 milioni nel 2016 e 1 miliardo nel 2017, nell'apposito fondo denominato Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, i cui beneficiari sono famiglie con minori in condizioni di povertà, con un indicatore ISEE pari o inferiore a 3 mila euro, in modo da raggiungere circa 290 mila nuclei familiari, che rappresentano circa un quarto di quelli presenti sul territorio nazionale che versano in condizioni di povertà assoluta. L'INPS sarà il soggetto attuatore del SIA e le Poste Italiane il soggetto erogatore.

I destinatari della misura nazionale saranno i nuclei familiari con figli minori con ISEE pari o inferiore a 3 mila euro, che in Umbria nell'anno 2015 sono stati individuati in un numero pari a 6.363; all'Umbria sono stati assegnati 8.238.875 euro



per il 2016, 11.018.230 per il 2017, cifre che però permetteranno di raggiungere soltanto circa il 50 per cento dei nuclei familiari potenzialmente eleggibili al SIA. E' per questo che la nostra proposta ha inteso ampliare e integrare quella nazionale, sia in termini finanziari che in termini di soggetti beneficiari.

Nell'ambito del bilancio regionale infatti sono state individuate risorse nel POR FSE per un importo pari a 10.625.800 per il periodo di riferimento 2016-2020, che sommate a quelle disponibili per la concessione di incentivi a favore delle imprese che assumono i soggetti beneficiari delle misure integrative regionali arrivano a 12 milioni; va infine rimarcato come accanto a questi interventi la Regione destinerà circa 4 milioni di euro del Fondo sociale regionale per la lotta alla povertà.

Dunque nel loro complesso tali risorse, in coerenza con gli obiettivi tematici 8 e 9 del POR FSE, permetteranno di estendere la platea dei beneficiari anche a disoccupati e inoccupati adulti da almeno sei mesi, con ISEE che evidenzino una condizione reddituale del nucleo familiare di basso livello, al fine di inserirli o reinserirli nel mondo del lavoro anche mediante l'attivazione di servizio orientamento, tutoraggio e accompagnamento al lavoro.

La proposta di risoluzione, quindi, impegna la Giunta ad attivare misure regionali integrative del SIA individuate nell'ambito del POR FSE, in analogia con le misure previste dal Governo nazionale, nel periodo 2016-2018; suddividere programmaticamente dette risorse, pari a euro 10.625.000 per gli interventi a favore delle persone, di cui euro 5 milioni per l'obiettivo tematico 8, sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati, e di euro 5.625.000 per l'obiettivo tematico 9, inclusione sociale e lotta alla povertà, come segue: per l'anno 2016, euro 2.125.000, di cui euro un milione per obiettivo tematico 8 ed euro 1.125.000 per l'obiettivo tematico 9; per l'anno 2017, euro 4.250.000, di cui 2 milioni per l'obiettivo tematico 8 e 2.250.000 per l'obiettivo tematico 9; per l'anno 2018, 4.250.000, di cui 2 milioni per l'obiettivo tematico 8 e 2.250.000 per l'obiettivo tematico 9; precisando che la dotazione finanziaria potrà essere destinata anche all'annualità 2019-2020, in funzione degli esiti connessi all'attuazione delle misure.

Nell'ambito dell'obiettivo 8, a prevedere fra i beneficiari componenti delle famiglie con figli minori, con priorità per quelle con presenza di minori disabili; ad aumentare il termine di quattro mesi entro il quale, terminato il tirocinio extracurricolare della durata di sei mesi, le aziende devono assumere per godere del beneficio.

Nell'ambito dell'obiettivo 9, a prevedere che le persone definite vulnerabili in tale accezione devono trovarsi nelle seguenti condizioni: avere una situazione reddituale ISEE da 0 a 6 mila euro, avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni ed essere in stato di non occupazione o disoccupazione certificabile ai sensi della vigente normativa, che non abbiano usufruito della misura SIA, con particolare attenzione alle fasce di età intermedie, tra i 45 e i 55 anni, essere in possesso della condizione di vulnerabilità riconosciuta da parte dei servizi competenti, avuto riguardo anche alla condizione di disabilità dei componenti del nucleo familiare, tutto questo per un atto che nel suo complesso mette in campo una serie di misure che, per quanto non esaustive e che dovranno essere monitorate nel corso del tempo, costituiscono indubbiamente un





segnale tangibile e reale di lotta alla povertà, attraverso un impegno economico che vuole rimettere al centro la persona, a cominciare dalle fasce più deboli, in una logica che non sia esclusivamente assistenziale, ma funzionale anche alla formazione, alla ricerca di nuove opportunità nel mondo del lavoro, in particolare per coloro che in questi anni difficili ne sono usciti.

Tutto ciò in una regione come l'Umbria che ha subito in modo significativo le ferite della crisi economica 2008-2014, ma che oggi ha il diritto e il dovere di giocare una scommessa di rilancio di un modello sociale capace di coniugare lo sviluppo alla tutela delle fasce più deboli in condizioni di disagio, attraverso politiche mirate e provvedimenti in grado di dare risposte percepibili e non più rinviabili, in particolare a coloro che in questa fase storica hanno pagato il prezzo più alto dell'allargamento della forbice sociale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli.

La parola adesso va al Consigliere Carbonari per la relazione di minoranza. Prego, Consigliere.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente, sarò molto breve. Credo che i numeri parlino da soli, i cittadini potranno autonomamente valutare come questa misura non sia altro che una presa in giro per tanti poveri della nostra regione, i quali non solo continueranno a stare male, anzi sempre peggio, ma sono anche presi in giro da una Giunta che ormai sforna solo misure vuote e puramente propagandistiche. Accusate il Movimento 5 Stelle di opporsi a tutto e di fare solo polemica, ma la verità è un'altra, e oggi abbiamo avuto conferma di ciò anche dall'udienza di questa mattina, di cui poi farò qualche breve cenno.

Per punto preso, qualunque proposta concreta che noi avanziamo nell'interesse esclusivo dei cittadini viene sistematicamente bocciata, proprio per paura che i cittadini possano giudicarla nel merito; la nostra proposta del reddito di cittadinanza è soltanto l'ennesimo esempio. Io penso che avreste almeno avreste potuto copiarla e poi targarla PD, per motivi letterali, ma comunque facendo l'interesse dei cittadini umbri; avete perso questa ennesima opportunità di fare qualcosa di veramente significativo, una misura di buonsenso e senza un colore politico. E quindi, però, niente da fare, voi continuate per la vostra strada e avete preferito creare l'ennesima scatola vuota; gli importi erogati sono irrisori, neanche 3 euro al giorno, inoltre le misere risorse stanziare sono a esaurimento, ponendo ulteriore incertezza e precarietà in capo ai beneficiari.

Anche dal punto di vista meramente organizzativo è stato creato un ennesimo *monstrum* burocratico, coinvolgendo in questo sistema infernale Regione, Comuni, Poste, INPS, datori di lavoro e le agenzie di formazione, che da noi sono immancabili, degli evergreen sempre presenti nei progetti della Regione, enti che non conoscono crisi, anzi vanno a gonfie vele, direi, e che sono beneficiati sempre di ricchi



trasferimenti pubblici; ricordo che noi, come Regione, investiamo una delle più alte percentuali in formazione di tutta Italia. Questi sistemi farraginosi già hanno dimostrato la loro totale inadeguatezza col progetto, dal nome direi beffardo, Garanzia Giovani, oggetto di numerosi scandali, mancati controlli, abusi, migliaia di giovani che hanno svolto lavori, spesso totalmente privi di qualunque elemento formativo, senza neppure essere pagati, a causa dei ritardi dovuti proprio alla struttura burocratica allucinante, molto simile a quella che avete pensato per il SIA.

Per paradosso, in quest’Aula, la maggioranza ha criticato la nostra proposta del reddito di cittadinanza, definendola un’elemosina, aggiungendo anche l’ipocrisia di dire che voi volete ripartire dal lavoro, avendo a cuore la dignità della persona; definireste dignitoso dare 3 euro al giorno a una persona in stato di bisogno, salvo esaurimento dei fondi? Quei rilievi dimostravano che neppure avevate valutato nel merito la nostra proposta, che invece prevedeva che il reddito di cittadinanza venga erogato solo se il beneficiario ricerca attentamente un’occupazione e comunque il soggetto si impegni in lavori di pubblica utilità, dandogli in questo caso una vera dignità nel sentirsi utile alla collettività. Inoltre un vero reddito di cittadinanza in misura fissa garantisce al soggetto una somma di denaro mensile sul quale può contare, dandogli non solo una tranquillità interiore per il futuro che permetterebbe di vivere meglio, crearsi una famiglia, istruirsi e migliorarsi, ma facendo anche sì che il beneficiario ricominci a spendere facendo finalmente ripartire i consumi. Da questo punto di vista il reddito di cittadinanza potrebbe essere anche una misura di stimolo all’economia locale, e ogni euro speso, oltre a migliorare la vita di tanti, verrebbe recuperato indirettamente per la crescita economica, occupazione, tasse, innovazione, consumi. Sarebbe una misura perfettamente coerente con la nostra Costituzione, a partire dall’articolo 1, 4, 36 e 38, ma anche l’importantissimo articolo 3, comma 2, l’uguaglianza sostanziale, un intervento della Repubblica, e quindi anche la Regione, in grado di dare ai cittadini le stesse basi di partenza, pur rispettando le differenze e premiando il merito e l’impegno individuale; tutto questo è totalmente assente e questa misura che riteniamo propagandistica è l’ennesimo schiaffo che date ai cittadini, sempre più consapevoli della vostra vera natura.

Direi, peraltro, che nell’analisi di questa proposta, che appunto stiamo valutando da tempo, uno dei vostri rilievi frequenti che tirate sempre in ballo riguarda la carenza di risorse; ebbene, oggi abbiamo avuto la coscienza, tutte le persone che erano presenti alla udienza di parifica, che questa carenza in realtà non riguarda tutti, riguarda i cittadini sicuramente sì, non riguarda invece questa classe dirigente, in particolare la Giunta, poiché, ricordiamo, ai dirigenti vengono erogati dei premi per il raggiungimento dei risultati sempre, perché il risultato lo raggiungono sempre tutti, ce li abbiamo bravissimi noi i nostri dirigenti, sempre il massimo del risultato! Ma questo non è che lo ha detto in questa relazione la nostra Corte dei Conti, ma ha detto ben altro, e qualcosa ve lo dico, proprio per partire dall’ultimo caso, la famosa Umbraflor: la differenza in diminuzione rispetto al 31.12.2014, per circa 1,4 milioni di euro, dovuto quasi interamente alla riduzione di valore della partecipazione in Umbraflor trasformatasi in ente pubblico economico, al quale, ripeto, avete dato a uso

*Servizio Commissioni e lavori d’aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



gratuito i locali del Castellaccio; non lo dicevo io, ma la Corte dei Conti, ora lo diciamo in due, forse lo dicevamo anche in tre, quindi qualcuno usufruisce dei nostri beni in modo gratuito, qualcun altro neanche 3 euro.

Umbria Mobilità, vogliamo parlarne di questo bel bubbone che abbiamo, che è preoccupante, direi: 17 milioni di euro diceva l'anno scorso la Corte dei Conti, bene, ce ne aveva ridati circa 5, eravamo a 12, prima moratoria concessa, seconda moratoria concessa, terza concessa, quarta concessa, al 31.12.2017 ci devono ancora 12 milioni di euro. Bene, che cosa fa la Regione, giustamente? Io per prudenza li svaluto, chi conosce la contabilità aziendale sa che se io svaluto un credito vuol dire che ritengo che ci siano rischi per la sua riscossione, però contemporaneamente noi gli andiamo a erogare altri 4,8 milioni di euro per i servizi, per la manutenzione; allora, c'è un articolo del Codice Civile che dice che ci dovrebbe essere la compensazione, noi abbiamo dato a una società sull'orlo del fallimento, vorrei dire, 5 milioni di euro, se non addirittura 10, perché ritengo che due anni sia stato, 2015 e 2016, questo lo verificherò. Gli abbiamo dato comunque questi soldi, perché per gli Enti pubblici, mi hanno detto, la compensazione non vale, quindi il Codice Civile noi ce ne abbiamo due, uno vale per il mondo civile e l'altro per gli enti partecipati e per le società pubbliche; questo mi hanno risposto i dirigenti, così competenti, così bravi, che mettete a capo di queste partecipate. Lo devo dire, perché il motivo per cui diamo niente è perché non ci sono i fondi, e allora io vi dico dove stanno, qualcosa vi dico, perché mi ci vorrebbero due ore per dire a tutto a chi non c'era. Gli abbiamo dato quindi altri 10 milioni di euro, oltre ad avere accantonato i 12, perché probabilmente non si riscuoteranno, gliene diamo 10 automaticamente.

Quando io sono andata agli uffici dicendo: non vi permetterete mica di dare i soldi a Umbria Mobilità, visto che dovete riscuotere? Assolutamente no – non dico il nome, un vostro funzionario – noi faremo la compensazione. La prossima volta mi porto il registratore, state attenti. Vi voglio dire un'altra cosa, ora: quanti rilievi sui soldi spesi da questa Regione, quante riserve, adozioni, "la Corte si riserva l'adozione delle iniziative necessarie", non so quante volte l'ho sentito, adesso le conterò.

Parliamo un attimo dei fondi, dei canoni attivi, giusto, no? Perché parlavamo del Castellaccio.

**PRESIDENTE.** Consigliere, però sta andando fuori tema.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Non sto andando fuori tema, sono le risorse, come vengono amministrate le nostre risorse.

**PRESIDENTE.** No, sta facendo una relazione...

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

No, adesso parlo, io, quanto tempo ho?



**PRESIDENTE.** Il tempo lo ha sicuramente, ricordando che lei sta andando fuori tema.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Benissimo, allora questo è il tema. Io ve l'ho detto il primo giorno che sono venuta, questo è il tema; è inutile che voi mi diciate vado fuori tema, il tema è questo, il tema è come amministrare le nostre risorse, e i cittadini lo devono sapere.

*(Intervento fuori microfono)*

Parlo io adesso, quando ho finito parla lei. Allora, 2 milioni di euro, 2 milioni di euro...

**PRESIDENTE.** Scusi se insisto, ma lei è relatore di minoranza per l'adozione...

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Posso informare i cittadini del perché gli diamo 3 euro?

**PRESIDENTE.** Ma lei avrà occasione nelle sedi opportune, anche in quest'Aula, di valutare tutte le condizioni di cui è a conoscenza, io mi permetto di sottolineare che in questo momento non sta facendo la relazione.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Sì, la sto facendo. Ma guardi, è semplicissimo, io mi sto opponendo al discorso che non diamo soldi sufficienti ai cittadini, perché c'è gente che non ha i soldi per niente e noi ci permettiamo di buttare risorse, di spendere una gran quantità di risorse. Allora non mi venite a dire che non ci sono i soldi, questo non lo potete dire, soprattutto dopo quello che è successo oggi, dopo quello che ha detto la Corte! E' una cosa vergognosa quello che si è sentito oggi, vergognosa!

Gli affitti attivi, non riscuotiamo gli affitti attivi e andiamo a pagare gli affitti passivi, chi c'era se lo ricorda questo, sì? Altro esempio, parliamo del personale della Giunta, giusto così, poi chiudo, perché sennò ci metterei un'ora e vado fuori. Personale, sulle collaborazioni esterne, si parlava appunto del personale di supporto agli organi politici, che non è neanche la prima volta, allora si diceva appunto: conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici che a volte prescindono dai requisiti di specializzazione previsti dalla vigente normativa; non si rispettano le leggi qua, peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche, pertanto a fronte di un comportamento che continua a essere reiterato dall'Ente, questo requirente si riserva ogni valutazione, altra riserva. Il gabinetto del Presidente utilizza risorse pubbliche per circa 2 milioni di euro, oltre a oneri a carico della Regione per le seguenti sei unità del personale.

Non dico altro, quello che abbiamo sentito oggi in udienza è scandaloso! Questi sono soldi pubblici, e continuo a ribadire che non potete fare quello che vi pare con i soldi dei cittadini. Grazie.



**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Squarta, prego.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io ritengo, già l'ho manifestato pubblicamente con un mio intervento, che non comprendevo questi toni enfatici con cui il centrosinistra, il Partito Democratico e il suo Segretario regionale annunciavano questa misura di sostegno al reddito perché, per carità, quando si trovano delle risorse nei confronti di chi è in difficoltà, anche se poche, è sempre apprezzabile, ma dobbiamo tutti ricordarci che questa misura è del tutto insufficiente, perché in primo recepisce una misura del Governo nazionale, del Governo Renzi, e soprattutto utilizza fondi di natura europea. E' vero quello che diceva il Presidente Smacchi in Commissione, che per poter recepire questi fondi europei servono delle risorse regionali di cofinanziamento, ma sono delle risorse completamente insufficienti, perché se è vero che voi utilizzate risorse regionali per cofinanziare una misura che riguarda persone che hanno un ISEE di 3 mila euro e di 6 mila euro, al tempo stesso però voi da due anni tenete bloccato un bando che dovrebbe utilizzare fondi europei per destinare delle risorse per aiutare le famiglie per le rette degli asili nido della prima infanzia; quindi voi da una parte con toni enfatici dite che utilizzate fondi europei, spendendo milioni di euro nei confronti di persone che hanno un ISEE pari a 3 mila e 6 mila euro, quindi capiamo tutti che per la maggior parte saranno destinati come al solito a extracomunitari, perché un ISEE di 3 mila euro o 6 mila euro vi rendete conto che è il ceto medio che è fortemente penalizzato, che è in grande difficoltà, oggi si trova completamente escluso da questa misura di sostegno al reddito. Quindi utilizzate questi fondi europei in maniera enfatica come dite, poi avete per esempio bloccati da due anni, non fate questo bando che dovrebbe utilizzare fondi europei per trovare risorse per aiutare il pagamento delle rette – vedo l'Assessore Paparelli che si agita – per quanto riguarda gli assegni nido di prima l'infanzia, perché è da due anni che non lo fate, quindi non li utilizzate per questa cosa e poi invece, per quanto riguarda questo aspetto, li utilizzate nei confronti di risorse ISEE pari a 3 mila e 6 mila euro, quando poi noi abbiamo per esempio una Regione che riconosce solo 150 euro al mese ai disabili che fanno tirocini formativi verso le aziende.

Quindi, di conseguenza, io ritengo assolutamente insufficiente questa misura, ma ritengo anche esagerati i toni enfatici con cui viene propagandata da parte di esponenti del Partito Democratico. Come Fratelli d'Italia mi asterrò, perché riteniamo che anche una minima forma di risorsa nei confronti di una singola persona non possa avere voto contrario, perché noi abbiamo comunque persone in difficoltà, ma l'ISEE di 3 mila e di 6 mila euro, quindi rivolto prevalentemente nei confronti di cittadini extracomunitari, risorse così esigue quando in realtà ci sono fondi europei che non vengono utilizzati per un mancato bando da due anni, credo che determini un giudizio fortemente negativo nei confronti di questa misura.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rometti, prego.



**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*). Io devo dire che a sentire questi primi due interventi dell'opposizione mi chiedo se abbiamo perso, perché l'approccio con cui quest'Aula, con un po' di ritardo, devo dire, Andrea Liberati, decise di affrontare questo argomento in maniera costruttiva da parte di tutti noi, facemmo interventi disponibili per fare misure per alleviare le sofferenze di coloro che hanno vissuto in modo più drammatico questa crisi, abbiamo fatto riunioni e incontri anche approfonditi, con la partecipazione della Giunta, dei tecnici, e poi veniamo qui in Aula a fare interventi, dove la buttiamo in politica, di polemica comunque, senza tenere conto del lavoro che è stato fatto.

Se è questo, io, come dire, prendo anche insegnamento da ciò, perché tutte le volte che approveremo qualcosa in modo unanime per rimandare poi alla Commissione l'approfondimento, a questo punto non perdiamo tempo, ognuno se la suona e se la canta come vuole, e dice la sua e finisce lì. Secondo me invece il lavoro che noi abbiamo fatto è un lavoro buono, di costruzione di un'ipotesi realistica, perché noi sappiamo bene, io lo dissi, che quando si parla di reddito di cittadinanza, che peraltro vedo che non gode di grossa popolarità neanche a livello nazionale, e dissi che non deve essere qualcosa che fa sedere le persone, che finanzia coloro che non hanno voglia di cercare lavoro, quindi deve essere un qualcosa che va ad aggredire, aggredire nel senso di dare una mano a coloro che hanno una situazione di vera difficoltà.

Il Governo peraltro in questo momento, con il progetto del sostegno attivo, ha messo a disposizione le risorse, noi aggiungiamo a queste altre risorse. Io mi rendo conto, è ovvio che si poteva fare di più, questo è evidente, è poco, e io mi domando, non so se la Giunta, la Presidente lo sa, quante Regioni hanno fatto un'operazione del genere, perché quando diciamo si può fare meglio, o si può fare di più, o abbiamo fatto poco, dobbiamo anche avere dei termini di comparazione, quante altre Regioni hanno fatto qualcosa? Ma poche, molto poche, a me risulta. Quindi dobbiamo anche considerare che uno sforzo è stato fatto, mettendo risorse anche qualcosa del bilancio, sappiamo quant'è stretto un bilancio di un Ente come il nostro che non aumenta imposizione fiscale da anni, da anni, e lo sottolineo, sapendo che non finisce qui, perché un conto è sostenere la povertà, le povertà, com'è proprio di questa misura, e un conto sono le politiche attive del lavoro, che è un'altra cosa. E a queste si devono aggiungere, Marco Squarta, le risorse – lo dirà penso Paparelli, se interviene – per coloro ai quali dobbiamo dare una mano per inserirli nel mondo del lavoro, sono altra cosa, fanno parte della partita delle risorse comunitarie. Io su questo, insieme al collega Chiacchieroni, ho presentato una mozione che diceva: quando parliamo di politiche attive del lavoro pensiamo a due categorie, i giovani e le persone che hanno una certa età che vengono espulse dal mercato del lavoro perché sono quelle che rischiano di più, rischiano di non essere ricollocate, entrano in una spirale molto spesso che ha effetti devastanti, anche drammatici, da un punto di vista personale.

Quindi c'è sempre l'arte del possibile nella vita, ci sono le risorse, ci sono le compatibilità, c'è un dibattito aperto in Europa, perché parliamo sempre d'Europa e poi l'Europa non la guardiamo quando non ci conviene; c'è un dibattito aperto in



Europa che è la sostenibilità del welfare in questo continente, nei nostri Paesi, che vuol dire? Che siamo la parte del mondo che da un punto di vista delle politiche sociali fa di più, e allora c'è la crisi, la finanza pubblica è in difficoltà. L'Umbria è una delle poche regioni, se non l'unica, che fa un passo avanti da questo punto di vista, io mi stupisco che si dica per carità è tutto da buttare; non va bene, secondo me non è un approccio che funziona, che fa percepire anche le cose buone che noi siamo in grado di fare, pur sapendo, come abbiamo detto anche in Commissione, che è un percorso che si può migliorare. Magari se l'anno prossimo, noi, collega Carbonari, riuscissimo nel bilancio ad avere qualche risorsa in più, chi è che di noi...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusami, siccome io ho partecipato alle riunioni come te, se non c'è la volontà non avremmo fatto non dico decine, ma sicuramente tante riunioni alla presenza della Giunta, dei tecnici, con approfondimenti di tutti i tipi, guardando nelle pieghe del bilancio, e se non c'è la disponibilità, quando è stata presentata la mozione dal tuo Capogruppo e da qualcun altro, avremmo detto: no, voi fate le vostre proposte, noi faremo le nostre, poi vedremo qual è poi la proposta che passa all'esame dell'Aula.

Insomma, io credo che ci troviamo di fronte comunque a inizio legislatura, forse abbiamo perso qualche settimana di troppo, però a un'operazione che dà un taglio a questa Amministrazione, a questa maggioranza, io spererei a questo Consiglio, che dà un taglio di attenzione verso le persone che hanno vere difficoltà; 3 mila euro sono pochi, per chi non ha nulla 3 mila euro sono comunque qualcosa. Gli 80 euro tanto declamati sono mille euro l'anno, quindi teniamo conto che per molte persone anche cifre anche di questa dimensione rappresentano molto.

Quindi penso che con questo spirito, con questo approccio, avendo anche la prospettiva di poter fare qualcosa di più, nel momento in cui ce ne fosse la possibilità e l'occasione, credo che noi dobbiamo guardare a questo provvedimento, a questa risoluzione, che oggi spero l'Assemblea regionale approverà.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola adesso al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio anche i colleghi che mi hanno preceduto, che hanno ricordato che tale risoluzione nasce da una proposizione, che ricordo bene avvenne tra l'altro a cura del Movimento 5 Stelle, e con ampie e direi molto approfondite riunioni della specifica Commissione consiliare, che veniva proposta anche in Umbria la possibilità di avere un reddito di cittadinanza.

Con oggettività tecnica, per quelli che provarono anche a calcolare quanto il reddito di cittadinanza, così come veniva proposto, poteva incidere all'interno del bilancio della Regione Umbria, ci si accorse immediatamente che non era sostanzialmente tecnicamente compatibile con il bilancio della stessa Regione Umbria, ma aggiungo io con i bilanci più in generale delle Regioni italiane.

E' da qui che prende origine la riflessione, che poi oggi porta in Assemblea legislativa un atto di risoluzione, che seppur prende atto che il reddito di cittadinanza, così come

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



viene definito, non ha ancora capienza nella Regione Umbria, e direi nel quadro legislativo delle Regioni italiane, con questa risoluzione si potesse almeno cominciare un percorso di avvicinamento a quello che giustamente il Movimento 5 Stelle sta proponendo, non solo presso la Regione Umbria, ma più in generale come elemento di fondo sinanche per lo sviluppo della economia complessiva del nostro Paese. Certamente le risorse sono un tema, più risorse e più poteva essere sostenuta la risoluzione che oggi va in discussione.

Certamente questa mattina la Corte dei Conti ha fatto dei rilievi, di cui probabilmente e opportunamente faremo menzione nel momento in cui l'Assemblea legislativa andrà a discutere il rendiconto di bilancio 2015, entro il 31 luglio appunto 2016.

Ci sono stati dei rilievi, rilievi che mettono in luce la necessità, che a mio avviso riguarda non solo la Regione Umbria ma tutte le Istituzioni, di ridurre, per quanto possibile, sprechi e inefficienze, anche se alla fine, siccome poi conta la conclusione, la stessa Corte dei Conti ha dato il giudizio positivo di parificazione, perché – dobbiamo ricordarlo – gli interventi della Corte dei Conti, dal punto di vista legislativo, sono interventi che hanno l'obiettivo di automigliorare – utilizzo un termine tecnico enucleato dalla stessa Corte dei Conti – i livelli di gestione di un Ente, e mi auguro che la stessa relazione, al di là del giudizio positivo di parificazione, abbia questo compito come nei doveri espressi verso la Corte dei Conti.

Le misure integrative potremmo anche definirle misure conformative, e cioè la Regione ha preso alcune misure di quadro europeo e le ha conformate sugli obiettivi che la risoluzione si pone, andando in parte a integrare il SIA, il sostegno per la inclusione attiva. Sono stati posti dei rilievi sull'insufficienza delle azioni, che in parte mi trovano anche concorde, ma io ritengo che ogni azione di sostegno allo sviluppo sociale e allo sviluppo delle opportunità di lavoro sia comunque da guardare con una almeno certa positività, perché comunque chi oggi opera in tale direzione, anche con risorse magari insufficienti, come sono state ricordate, opera in particolare per dare dignità e per dare maggiore libertà, dove soprattutto il lavoro e la socialità minima sono due elementi fondamentali; anche se le risorse non sono sufficienti, qualunque atto di sostegno aggiuntivo o conformativo di altre misure venga direzionato in questo quadro, è da considerare positivo, soprattutto, colleghi dell'Assemblea legislativa, in un momento molto complesso, che anche le discrasie e i dinamismi finanziari di questi giorni non aiuteranno, e non aiuteranno nemmeno a far consolidare quel Prodotto interno lordo previsto all'1,1 per cento per l'anno 2016, che credo avrà ormai complessità a determinarsi. E d'altronde l'Umbria, una regione, una terra piuttosto fragile, ha in termini di PIL, dal momento della crisi, avuto una riduzione del 14 per cento, che è il 4 per cento in più, secondo i dati recenti della Banca d'Italia nel quadro dell'analisi economica 2005, rispetto alla media italiana. Certo è un indice, il Prodotto interno lordo, che non vuole essere esaustivo delle condizioni socioeconomiche di un territorio, ma comunque è un indice che si somma ad altri indici, come il meno 35 per cento degli investimenti in Umbria, che anche questo è il 5 per cento più negativo rispetto alla media italiana. Per onestà intellettuale, la Banca d'Italia fa emergere un elemento positivo nel 2015, l'aumento

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*





degli occupati del 3,1 per cento, che comunque è un recupero piccolo rispetto al meno 10 per cento dall'inizio della crisi che si è registrato nell'industria e al meno 30 per cento che si è registrato in un comparto come quello dell'edilizia.

La risoluzione prevede delle misure, ripeto, misure da considerare probabilmente ancora insufficienti, ma sono prime misure, misure di sostegno all'occupazione, com'è stato ricordato nell'obiettivo 8, pensando in particolare a famiglie con minori e disabili, per un quadro 2016-2018 di 5 milioni di euro circa; da questo punto di vista il dato regionale, com'è noto a molti, include circa 30 mila famiglie povere, complessive, in Umbria, e proprio recentemente abbiamo presentato una mozione propositiva, anche per esplorare un altro dato negativo che si sta enucleando: sembrerebbe, signori Consiglieri regionali, che il bonus di 80 euro, per motivi tecnici che tra poco indicherò, debba essere restituito in Umbria da circa 12 mila persone. Questo è un dato che vorrei pregare la Giunta regionale di poter verificare, perché dipende dal fatto che si è preso come parametro il reddito presunto, questo per poter determinare la comunicazione all'interno della busta paga, quando ovviamente vi potevano essere tecnicamente altri modi, come quello della decurtazione del quadro IRPEF. Dico questo perché vorrei che tale situazione tecnicamente fosse verificata, se rispondono questi dati alla realtà oggettiva della Regione Umbria, per poter essere magari comunicata nel quadro della Conferenza Stato-Regioni al Governo, affinché se ne faccia carico per quanto possibile. Sono, credo, anche da segnalare con una certa positività le misure legate all'inclusione sociale e al sostegno per superare la povertà, per tutti gli elementi di vulnerabilità previsti nella fascia fra 18 e 65 anni, con un ISEE massimo di 6 mila euro, per un quadro complessivo di 5,6 milioni di euro per quanto attiene il così definito obiettivo 9.

Concludo, colleghi dell'Assemblea legislativa, dicendo che c'è una consapevolezza di fondo, che questa crisi sta diventando sempre più strutturale e culturale, o meglio, socio-culturale, e ci sta portando alla modifica anche di stili di vita e di modelli sociali, ed è per questo che anche se le misure sono state rilevate come non sufficienti sono comunque misure conformative del quadro in parte europeo e di quello nazionale, che almeno sono un avvio di attenzionamento, così com'è stato l'avvio di attenzionamento propostoci dal Movimento 5 Stelle.

E' per questo che auspico, per quanto sarà possibile, nei prossimi elementi di verifica finanziaria che ci attendono nel 2016 e anche nel Bilancio preventivo 2017, che tale attenzionamento possa implementarsi, per quanto sarà possibile, anche andando a eliminare elementi di spreco e inefficienze da destinare a socialità e sviluppo, e soprattutto mi auguro che questo modello di sostegno che tende al reddito di cittadinanza, o comunque a forme di sostegno similare, perché noi siamo partiti auspicando comunque forme di sostegno similare, possa anche essere programmato non solo per l'orizzonte temporale 2016-2018, ma anche per l'orizzonte temporale di legislatura X, e cioè 2019-2020. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola adesso al Consigliere Smacchi.



**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che l'argomento sia particolarmente importante, credo che per questa Assemblea legislativa sia un momento quantomeno di svolta, non vorrei utilizzare la parola "epocale", ma di svolta sì per quanto riguarda le misure a sostegno dei nostri cittadini. E' per questo che, con un po' di amarezza, prendo atto delle dichiarazioni che sono state fatte in particolare dalla collega Carbonari, perché ha voluto in qualche modo mettere insieme un tema, quello delle valutazioni che sono state fatte questa mattina dalla Corte dei Conti, rispetto invece a un argomento che abbiamo trattato sia in seno alla Commissione, sia con la Giunta, sia addirittura con un'apposita sottocommissione, in maniera attenta e con la giusta sensibilità, depurandola da tutto quello che poteva riguardare anche le strumentalità politiche.

Voglio però rassicurare il Movimento 5 Stelle, che il Partito Democratico e questa maggioranza sarà particolarmente attenta, e attento, come sempre, a quelle che sono state le valutazioni, a quelle che sono state anche le critiche che questa mattina abbiamo prima sentito e poi letto nell'ambito della relazione da parte del Procuratore Generale dell'Umbria, in particolare nella relazione che ci ha consegnato sulla base di alcune riserve che ci ha voluto evidenziare e che saranno magari oggetto anche di altre valutazioni da parte della stessa Corte dei Conti. Però direi oggi di non mischiare le due cose, e lo dico perché ci sono tantissime famiglie in Umbria che sono in attesa di questo sostegno, tantissime famiglie che in questi mesi abbiamo cercato anche di ascoltare in sede di partecipazione, con una bella giornata che abbiamo fatto a Villa Umbria con le associazioni di categoria, con le cooperative, con tutto quel mondo del sociale che in questo momento è in particolare difficoltà perché affronta giornalmente le problematiche dei nostri cittadini.

Qual è di fatto la contestazione che ci fanno le minoranze, in particolare il Movimento 5 Stelle? Sono delle misure insufficienti, poi si è parlato di vergogna, si è parlato di scandalo, addirittura a un certo punto ho sentito "state attenti"; beh, io credo che noi dovremmo essere particolarmente attenti, non rispetto a quello che voteremo oggi, ma dovremmo essere particolarmente attenti a governare. E lo dico perché è fin troppo facile urlare, è fin troppo facile in qualche modo criticare, magari c'è stato un ragionamento e una collaborazione all'interno della stessa Commissione, che mi aveva portato a fare delle valutazioni contrarie e ci aveva portato a una risoluzione in cui, anche grazie alla disponibilità della Giunta, abbiamo cercato di capre come allargare la platea dei nostri cittadini, proprio per venire incontro, perché questo era ed è un punto di partenza, e così lo abbiamo inteso.

Allora dico: faremo tutte le valutazioni in seno anche al rendiconto che la settimana prossima spero arrivi in Commissione, al fine di avere i tempi giusti per effettuare tutte le valutazioni, anche alla luce dell'udienza di questa mattina della Corte dei Conti, però cerchiamo di essere, a mio modo di vedere, collaborativi rispetto a uno strumento che per la prima volta stiamo mettendo in campo, che sicuramente avrà bisogno di maggiori risorse; e ci impegniamo, come abbiamo detto in Commissione, come hanno detto lo stesso Assessore Paparelli e l'Assessore Barberini, quando inizialmente era venuto in Commissione, ma partiamo, perché intanto la necessità è

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



partire. Abbiamo dei numeri imponenti, purtroppo si parla di circa 6 mila famiglie in Umbria che sono in condizioni di povertà assoluta, più di 3 mila verranno raggiunte esclusivamente con le risorse che metterà a disposizione la Regione Umbria, parliamo di circa 12 milioni di euro per due anni e mezzo, quindi 5 milioni di euro all'anno e 2 milioni e rotti che mettiamo a disposizione per questo lasso di tempo che riguarda la fine del 2016, parliamo di famiglie con bimbi e con priorità per i bimbi disabili, cioè coloro che stanno più in difficoltà in questa fase. E' uscito oggi un report da parte dell'Unicef sulle condizioni dell'infanzia che ci dà dei dati veramente da brividi; si parla di 167 milioni di bimbi in stato di povertà assoluta, di questi 167 milioni, circa 69 milioni moriranno di fame, 60 milioni di bambini non riescono ad andare a scuola, e noi pensiamo di fare delle polemiche politiche e strumentali?

Allora, guardate, io credo che noi dovremmo fare di tutto per eliminare disuguaglianze, sprechi, costi che possono essere ridotti; su questo siamo in prima linea, ve lo assicuro, e lo faremo perché è necessario il cambio culturale, che parta dal Parlamento, parta da quest'Aula, parta dalle persone. E' necessario che le stesse associazioni, la stessa fondazione, le stesse fondazioni di credito pensino che in questo momento la priorità sia questa, devono entrare in questo filone. La maggior parte delle risorse devono essere messe a disposizione per venire incontro alle esigenze delle famiglie.

Ora, il fatto che Squarta mi parla di famiglie con extracomunitari che in particolare possono avere la possibilità di entrare nella graduatoria per i contributi, va bene, ma anche questa è polemica politica, Consigliere Squarta; se il bimbo è extracomunitario o non è extracomunitario, per me bimbo è, ma mi permetta, per me bimbo è, ma dove siamo arrivati? Perché 3 mila euro possono dare qualcosa in più alla famiglia povera extracomunitaria rispetto alla famiglia povera non extracomunitaria? Per me bimbo è. I dati di oggi non dicono altro, dicono 167 milioni di bimbi in stato di povertà assoluta. Allora 12 milioni di euro, di cui 2 milioni li mette il bilancio della nostra Regione, 2 milioni; è vero che è una compartecipazione, ma si poteva fare altro, 2 milioni li mette il nostro bilancio su 10, e arriviamo a un pacchetto di circa 60 milioni di euro in due anni e mezzo tra politiche attive e politiche passive, questo è quello che fa la nostra Regione oggi in concreto. Più avanti potremo fare altro, potremo fare molto di più, potremo eliminare dei costi che in questo momento possono essere ridotti, e lo faremo. Però su questo non ci dividiamo, su questo dobbiamo andare insieme, dobbiamo lottare insieme, perché non è questo il tema su cui dividerci. Alle famiglie della nostra regione non potremo dire: io l'ho detto, noi dovremo fare di tutto insieme per dargli una mano. E lo dico alla Consigliera Carbonari, perché come Vice Presidente della I Commissione insieme a lei potremmo fare un lavoro importante su questo, come lo abbiamo fatto in sottocommissione con il Consigliere Liberati, ma insieme, se no diventa una sceneggiata, e noi dobbiamo qui in modo strumentale dire la nostra, ma perché? Perché abbiamo un popolo dietro, perché qualcuno deve capire che noi in questo momento dobbiamo recitare un copione? O perché questa mattina ci hanno dato una relazione che ancora dobbiamo valutare insieme per capire cosa possiamo migliorare?



Allora basta con le sceneggiate, su questo basta con le sceneggiate, lavoriamo insieme a un punto di partenza, facciamo sì che diventi un punto di arrivo con risorse magari più importanti, magari venendo incontro a quelle che sono le esigenze, anche quelle più nascoste, perché molte persone, come ci dicono alla Caritas, guardate, nel 2015 solo alla Caritas di Perugia sono arrivate mille persone; io sono andato anche all'apertura di un ultimo emporio che hanno fatto a Ponte San Giovanni, in cui di fatto ci dicevano: guardate che la maggior parte neanche ci vengono perché hanno pudore a venire qui. Allora su questo non ci dividiamo, questo è il proposito, questo è l'impegno e questo è l'auspicio che io faccio a voi a e faccio alla Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Aveva chiesto di intervenire il Vice Presidente Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Anche oggi parliamo di povertà, ne ho parlato io personalmente la settimana scorsa quando si è parlato di politiche europee; che c'entra di povertà dell'Umbria e dell'Italia con le politiche europee? C'entra molto, tant'è che giovedì scorso abbiamo avuto qualche segnale dalla Brexit, in cui le fasce più povere, quelle meno edotte, quelle che qualche radical chic italiano non vorrebbe neanche far votare, che ha detto questo popolo inglese? Ha detto che l'Europa lo condiziona, li ha impoveriti, gli ha tolto la sicurezza sul lavoro, sul risparmio, nelle case, e questo popolo chiaramente ignorante, come lo ha chiamato qualcuno di questi grandi e dotti giornalisti, ha detto che questa Europa è "matrigna", Presidente Smacchi. Io faccio parte della sottocommissione che lei ha nominato, ho capito l'andazzo e ho smesso di venirci, perché ritengo che sia più utile andare a cercare i poveri nelle nostre città, perché magari li aiuti di tuo, ma magari li aiuti veramente a trovare un posto di lavoro dignitoso che gli permette di mantenere i suoi figli, questo forse bisognerebbe fare.

Il Consigliere Liberati dice una cosa vera: le risorse sono insufficienti. Lei vede un aspetto di queste risorse, cioè dice c'è la Giunta, l'Amministrazione, il sistema di potere che tiene in piedi questa regione ormai da cinquant'anni, spreca, si autoalimenta, quindi per noi queste risorse sono insufficienti, un punto di vista che condivido, la Lega cosa dice? Ma questi soldi perché vengono a un certo punto richiesti e investiti per i nostri concittadini? Perché il sistema di potere e di regolamentazione del mondo del lavoro e dell'economia che in questi ultimi cinque anni ha regolato la vita delle persone è pessimo, tant'è che ho ricordato in occasione dell'approvazione delle linee di indirizzo dell'Unione europea martedì scorso, che nessuno se n'è accorto quello che c'era dentro, erano 115 pagine, forse non era abbastanza interessante, dice ancora che si parla di grandi accordi commerciali, si parla di lavoro globale, si parla di TTIP, di accordi finanziari, ma non si parla di diritti elementari delle persone.

Consigliere Smacchi, il Consigliere Squarta si difende da solo, ma il problema dei poveri, poi leggerò la relazione tratta dalla Camera dei Deputati sulla povertà, non ovviamente dalla sede della Lega Nord, dalla Camera dei Deputati, dove ne avete un

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



bel numero, i fatti smentiscono che la politica sociale è errata, quella dell'Umbria, come lo è quella di gran parte delle regioni, basta vedere le graduatorie delle case popolari, degli asili nido, del contributo trasporti e delle mense, dove gli italiani non beccano una lira. Io ho l'esperienza da Consigliere comunale a Città di Castello, ma ho letto gli articoli di stampa, parlo dei Comuni di Magione, di Perugia, non c'è distinzione di chi governa, più a destra o più a sinistra, sono procedure generali europee di indirizzo e chiaramente di emanazione sia europea che governativa del Governo italiano che vedono a un certo punto questo sistema; a me è un sistema che non piace, dico un equilibrio, e questo atto che andiamo a fare ancorché insufficiente, ma mettiamo che si sia fatto il massimo, prevede forse l'inclusione di tutti i cittadini del mondo, Consigliere, mi scusi, Assessore Paparelli? Questo punto dell'accesso alle procedure che concedono questi fondi, dove ovviamente la burocrazia italiana ha dato il meglio di sé perché prevede il coinvolgimento delle Poste, dell'INPS, dell'Agenzia per il lavoro, io avrei messo anche la Repubblica di San Marino per completare, il risultato è che sicuramente di queste poche risorse i cittadini umbri non vedranno una lira.

Io spero che uno dei criteri alla fine definitivi sia quello che ci possano accedere a questi bandi esclusivamente cittadini in possesso della cittadinanza italiana, questo è quello che penso, o ancorché con delle procedure di residenza storica che permettano giustamente di riconoscere a tutti quei cittadini che in questi anni, vogliamo dire cinque anni, sei anni, dieci anni, vedete un po' voi, hanno dimostrato di integrarsi ma soprattutto di produrre reddito e di conseguenza di dare una mano con il loro lavoro, con le loro capacità al progresso economico di un territorio. Ho i dubbi, quindi magari mi smentisca Assessore, con certezza, però.

ISEE 3 mila euro; il problema non è che uno nasce povero, purtroppo in certi Paesi, come ricordava il Consigliere Smacchi, lì si nasce e purtroppo si muore anche poveri, ma parlando dell'Umbria di solito si diventa poveri, perché? Perché ancora una volta uno chiama in causa le politiche economiche sia dell'Europa che del Governo, che dal 2011 non ne hanno azzeccato una, prima con la riforma Fornero quindi lasciando una marea di giovani anche molto scolarizzati a spasso, che non riescono a trovare una collocazione nel mondo del lavoro, dove ci sono anche persone con quarant'anni di contributi che ancora devono occupare il loro posto di lavoro; poi parlando dell'articolo 18, parlando di diritti, lo avete ben segato, e poi i 12 miliardi di euro per quel gioco strano chiamato Jobs Act, che effettivamente è stato finanziato, sta creando occupazione, ma che dimostrerà presto la sua inefficacia con la curva in totale discesa, lo vedremo alla fine del 2016, perché questo è.

I numeri della povertà; noi cerchiamo giustamente di dare una goccia a chi ha sete, il problema è che qui ci vorrebbero tante bottiglie d'acqua. Io non voglio fare ulteriori prediche, a un certo punto 300 euro sono importanti, come fa uno a negare questa evidenza, però dovrebbe avere anche l'onestà intellettuale politica di dire che quanto si sta facendo è forse molto palliativo, e si lavora in assonanza con il Governo ma a contorno, non c'è una seria politica sociale verso il disabile, il povero, il disoccupato che diventa povero, perché nel momento in cui perde il lavoro magari ha un mutuo



sulla casa, sulla macchina, quindi il suo risparmio viene progressivamente eroso fino a diventare tecnicamente povero; io vorrei dare carburante a queste persone che perdono lavoro, delle opportunità di lavoro, è questo che deve fare un'azione politica economica seria, non prendere quello che ha raggiunto il fondo perché tu non lo hai trattenuto mentre cadeva, perché questa è la politica, le politiche economiche servono a trattenere le persone che stanno andando in basso, persone e aziende, e cercare di tenerle a galla e lavorare insieme.

Per non parlare poi dei disabili, io ho fatto vedere un articolo sul giornale a Città di Castello, non ci sono i soldi per ripagare quelle persone che hanno fatto i lavori domestici di adeguamento urbanistico della propria casa perché hanno un soggetto che non si può più muovere con libertà, un soggetto diversamente abile; questi soldi, cinque euro di qua, venti di là, voi mettete in moto con questo sistema una marea di persone, quindi una macchina burocratica molto complessa che costa, io vi inviterei veramente a semplificare la politica sociale verso i singoli. L'Umbria è piccola, bene, però possiamo essere anche veloci proprio perché siamo piccoli; abbiamo una macchina organizzativa piuttosto complessa, operiamo affinché si arrivi alla semplificazione in modo che le poche risorse siano efficacemente disponibili per il soggetto, non attraverso una infinita procedura come questa che alla fine, tra il concetto che potranno accedervi tutti e la complessità, di sicuro vedremo pochissimi umbri beneficiarne.

Concludo dicendo i numeri della povertà, lo leggo a beneficio ovviamente della stampa, ma di tutti i Consiglieri: in Italia il rischio di povertà riguarda circa un terzo della popolazione, che vuol dire che 20 milioni di italiani negli ultimi anni sono a rischio di diventare poveri, bisognerebbe dire questo, Consigliere Smacchi, oltre a quelle altre cose, il rischio di povertà per le famiglie con tre o più figli supera il 30 per cento, mentre nel caso di due figli minori è di poco inferiore al 20 per cento; in termini comparativi la popolazione anziana sembra essere meno esposta al rischio di povertà, ma purtroppo diventa povera poi la società, ecco perché le persone non fanno figli. Nel corso di una recente audizione alla Camera il Presidente dell'INPS ha confermato che tra il 2008 e il 2014 la quota di italiani con il reddito al di sotto della soglia di povertà è cresciuto di circa un terzo, cioè praticamente siamo cresciuti in povertà del 30 per cento. Le stime contenute nel report dell'Istat, la povertà in Italia diffusa nel luglio 2015, consentono di misurare la povertà assoluta relativa delle famiglie residenti in Italia nell'anno 2014. Il quadro offerto dal report dell'Istat per il 2014 è il seguente: dopo due anni di aumento l'incidenza della povertà assoluta, quindi siamo cresciuti al 30 per cento, attualmente si è stabilizzata; tuttavia sono in condizione di povertà assoluta 1 milione 470 mila famiglie, per un totale di 4 milioni 102 mila persone, pari al 6,8 per cento della popolazione residente, l'incidenza di povertà assoluta delle famiglie con due figli diminuisce nel 2013 di qualche punto. E ancora qui c'è una discrepanza demografica, siamo al 5 per cento nella parte dell'Italia centrale, il doppio al sud e circa il 4 al nord.

Quindi, tornando alla sintesi del documento, io posso dire una cosa: il voto, per quello che mi riguarda, è di astenermi, Presidente Smacchi, perché comunque

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



qualcuno spero che prenda queste poche risorse, però bisognerebbe anche dire con onestà intellettuale che i poveri non è che nascono purtroppo come in Africa, qui la gente povera ci è diventata, e ci è diventata perché c'è qualcosa nella società che ci frega, di sbagliato, di inconcludente e di incongruente, dove abbiamo delle risorse che alla fine non producono risultati, quindi su questa cosa bisogna essere obiettivi. Grazie, Presidente.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Ora risultano iscritti Solinas e poi la Consigliera Casciari, però il tempo residuo è cinque minuti, quindi organizzatevi.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Recepiamo le indicazioni del Vice Presidente Guasticchi, sarò breve, anche perché è già stato detto molto in questa discussione. Ovviamente ritengo giusta questa misura discussa nelle Commissioni congiunte, io ho dato il mio apporto, mi sono impegnato in prima persona perché ritengo questo provvedimento che stiamo per votare, al quale io darò sicuramente un voto positivo necessario, assolutamente importante, anche nell'ottica di quanto ha fatto il nostro Governo nazionale, l'importanza di destinare risorse alle fasce povere della società, in questa situazione di emergenza, perché si tratta di fatto di una misura di emergenza, questa, anche se in certi Stati europei il sostegno al reddito viene sostenuto strutturalmente, viene concepito come qualcosa di strutturale; ma io credo che da noi in Italia questa cosa per la prima volta viene fatta ed è una cosa giusta, la Regione ha fatto il suo dovere recependo queste risorse che ci vengono dal Governo e dall'Europa e mettendo anche dal suo per sostenere le povertà dell'Umbria. Ha fatto molto bene il Presidente Smacchi a sottolineare lo stato di grave emergenza delle famiglie umbre, la nascita di questi centri della Caritas che stanno lavorando in maniera molto proficua e molto utile.

Io vorrei fare una considerazione politica, non dobbiamo perdere di vista il contesto generale, perché io ritengo questa misura una misura di emergenza; io credo che per rilanciare il lavoro, per contrastare la povertà, e queste cose già le ho dette in Commissione più volte, bisogna attuare una politica per ricreare posti di lavoro, per rilanciare l'economia, e quindi dal Governo nazionale io mi aspetto delle misure diverse da quelle che sono state fatte fino adesso. Io credo che tagliare l'IMU indiscriminatamente ai redditi anche alti sulla prima casa non sia stata una cosa da governo di centrosinistra, le risorse che sarebbero entrate dall'IMU sui redditi alti avrebbero potute essere destinate anche a queste finalità di emergenza.

Io credo che per rilanciare l'economia nel nostro Paese sia necessario investire sulla ricerca, sullo sviluppo, sulla cultura, sui beni artistici che abbiamo come ricchezza fondamentale, e sia soprattutto importante investire, come ha fatto il Presidente Obama negli Stati Uniti, con interventi pubblici per rilanciare appunto la nostra economia, quindi investire nelle infrastrutture, rilanciare anche a livello territoriale gli



investimenti pubblici. La nostra Regione sta facendo molto per questo, per sostenere le aziende che creano posti di lavoro.

Noi, a livello nazionale, però dobbiamo fare di più, secondo me; non è stato fatto abbastanza per il contrasto all'evasione fiscale, parliamo di centinaia di miliardi di euro evasi ogni anno, è stata eliminata la tracciabilità fiscale che era una misura importante...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Finalmente")*

Finalmente, lo so. I neoliberisti sorridono a queste cose.

Penso a quello che è stato scritto oggi, le big companies che fanno capo alla Silicon Valley, che sfruttano le nostre infrastrutture informatiche italiane senza pagare un euro di tasse, Whatsapp che gira a tutta randa anche in Italia non paga un euro di tasse, né Google, non si pagano tasse per i redditi finanziari, quindi queste cose sono cose su cui bisogna mettere mano. Così come non è sufficiente defiscalizzare in maniera indiscriminata le attività produttive, bisogna defiscalizzare chi fa investimenti, chi crea posti di lavoro.

Quindi io spero e auspico che queste misure di emergenza a breve non siano più necessarie, o quantomeno siano necessarie solo per i redditi che rimangono strutturalmente bassi, come ci sono in ogni Paese europeo, ma io credo e auspico che in una politica anche europea che faccia venire meno l'austerità che ha dominato in questi anni, la politica europea fallimentare che ha creato recessione e problemi a tutti i livelli, quindi ci vuole una svolta, ci vuole una svolta nel senso degli investimenti pubblici, liberare risorse per investimenti pubblici per ricreare lavoro.

Quindi ribadisco il mio sostegno a questa misura come una misura di emergenza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Solinas ha prosciugato tutto il tempo disponibile per il gruppo PD quindi, mi dispiace, la Consigliera Casciari e il Capogruppo Chiacchieroni non possono intervenire.

La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Grazie, Presidente, e grazie ai colleghi della Commissione. Sul cosiddetto SIA, implementazione regionale del SIA, voglio dire sin da ora che la montagna ha partorito il topolino; noi abbiamo ironicamente, capisco che non è stata accolta bene la nostra ironia, segnalato che qui c'è il rischio di lanciare brioches ai poveri, 2,65 euro al giorno a persona, allora non credo che possano andare oltre la colazione, e il pranzo, la cena, la vita chi li paga? Il punto – lo ha ricordato tecnicamente la mia collega – è che ci sono sprechi innumerevoli e che c'è anche – e lo voglio dire con una certa amarezza – quello che popoli antichi avrebbero detto, un po' di *ὑποκριτής*, *υποκρίνομαι*, fingere, stiamo fingendo, perché siamo molto generosi con noi stessi, anziché 80 euro aggiungiamo due zeri, 8 mila, e questo è lo stipendio di un Consigliere regionale. Però, per quanto riguarda coloro che stanno più indietro, non mettiamo un euro di risorse proprie da questa Regione, perché il punto vero che io

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016





avrei anche accettato politicamente è che questa Regione avesse messo delle risorse, e invece no, perché prende una parte dei fondi europei per fare un'operazione sinceramente non sopportabile, non accettabile; per noi non è tollerabile pensare di andare a togliere fondi europei per destinarli a una misura che dà 2,5 euro al giorno a persona.

Prima sono state ricordate le coop, di nuovo; certo, alcune coop saranno ben felici di poter continuare a schiavizzare alcuni lavoratori, creando masse di emarginati a due, tre, quattrocento euro al mese. Quindi non si crea nessuna vera alternativa con il sostegno di inclusione attiva, chi non arriva a 3 mila euro o che ha un reddito zero, che avrebbe 500 euro, riesce davvero a campare con 2,5 euro al giorno? E' questo il trattamento che riserviamo a noi stessi? Usciamo un attimo dalla finzione, questo è un dibattito politico, è un confronto di idee, noi la pensiamo in questo modo, sappiamo che non bastano 80, ce ne vogliono 780 per uscire dalla soglia di povertà in Italia, 780; si troverà un modo per arrivarci, o vogliamo attendere – e qui faccio demagogia – un Governo a 5 Stelle? Perché questo accadrà, accadrà perché siamo arrivati a un punto della storia in cui bisogna agire in un modo concreto, bisogna essere, lo ripeto, seri fino in fondo. I cittadini non è che ci hanno messo qui per fare le belle statuine, ciondolare per il Consiglio regionale e poi uscire contenti, ma vogliamo affrontarli i problemi? Questi cittadini di Orvieto che sono lavoratori, che sono venuti qua, ma perché non possiamo parlarne subito, qual è il problema? No, e allora parliamo del SIA.

Abbiamo detto che il sostegno di inclusione attiva non è coerente con quelle che sono le necessità, è una corsa al ribasso, è una corsa al ribasso negli stipendi, nelle provvidenze, è una corsa al ribasso nelle dazioni di denaro che sono necessarie per alcune persone, che sono tante, che sono troppe, che sono più di trentamila in Umbria certamente, che hanno bisogno appunto di un ammortizzatore sociale, chiamiamolo in questo modo, noi in che modo rispondiamo? Diamo soltanto a una piccola quota di queste persone sostanzialmente un'elemosina legalizzata, è un modo facile per mettersi a posto la propria cattiva coscienza; mi spiace, io voglio parlare senza troppi infingimenti, senza diplomazia? Va bene, bisogna accettarlo, questo è il nostro punto di vista, non saremmo quindi troppo misericordiosi nei confronti di questo provvedimento, su cui pure abbiamo tentato di dare un contributo ma che non è stato sostanzialmente accettato, perché noi abbiamo chiesto di prendere soldi del bilancio della Regione, quindi di mettere in moto una volontà politica nuova rispetto alle sfide che si stanno presentando in questo mondo, che è il nostro mondo.

Avete sentito quella ricerca americana in cui l'alta automazione provocherà nel giro di dieci anni il 47 per cento in meno dei posti di lavoro, questo sta già accadendo, lo sapete, lo sappiamo, e allora che tipo di atteggiamento vogliamo assumere? Bisogna rimettersi in gioco tutti, da qui dentro, soprattutto, a lì fuori, con iniziative nuove che cambino il modello economico che è sbagliato, perché se gli inglesi hanno detto no a questa Europa, gli inglesi con la loro city, evidentemente il disagio è così diffuso che va capito, soprattutto qui.



La sostenibilità del welfare, è stato ricordato prima un collega, non è questo il punto, il punto è che chi ha soldi vuole continuare a fare soldi senza fare nulla, vuole continuare a remunerare il capitale senza fare nulla, e questo gioco è finito, questo gioco ipercapitalistico liberista è finito! Dinanzi al disagio di masse popolari immense non si può pensare di continuare in quel modo, quindi bisogna tornare al welfare; se siamo sinistra, intendo dire se questa maggioranza di sinistra è sinistra, deve tornare al welfare. Non so se l'Umbria riuscirà a convertire questi cuori così duri, perché io non sento l'anima, mi spiace, lo voglio dire molto chiaramente, evidentemente non abbiamo sofferto abbastanza nella vita per capire certe cose; poi naturalmente mi farete la lezione dicendo che voi avete fatto tutti i lavori del mondo e che avete sofferto tanto, e allora se avete sofferto dovete sentirlo questo problema e affrontarlo nei modi giusti. Io credo che se siamo veramente concittadini, fratelli, questo non è un modo giusto, perché? Perché noi, torniamo a *υποκρίνομαι*, rischiamo di ingannare la gente, ma inganniamo alla fine noi stessi, perché un rovescio può accadere a tutti, e quel rovescio lo pagheremo noi stessi quando usciremo da qua, e allora lo sentiremo che manca una provvidenza, un sostegno serio, ma bisogna attendere questo? Io non ve lo auguro naturalmente, ma questo accade a tantissimi cittadini, anche in questo momento, ogni giorno, con l'espulsione dal mondo del lavoro.

E' una situazione sinceramente difficile, noi non possiamo esimerci da un voto di astensione, pur sapendo che siamo a un decimo delle necessità effettivamente necessarie in una condizione di forte disagio e povertà. Abbiamo avuto un esempio da parte di un nostro Comune, intendo dire nostro in quanto governato dai 5 Stelle, è quello di Livorno, c'è una erogazione di denaro diretta a centinaia di famiglie che non può essere certo di 80 euro, non è questo lo standard, è appunto una corsa al ribasso assurda; sì, sono mille euro l'anno, ma chi ha zero, mille euro l'anno sono sempre 2,5 euro al giorno. Voi ritenete che questo sia il nuovo standard? Io non credo sinceramente che possa essere uno standard accettabile – sento un sottofondo sinceramente spiacevole – ma ricordo a tutti i colleghi che andare avanti in questo modo, contribuendo a creare masse di disagiati, favorisce soltanto i capi delle varie mafie capitali, regionali, provinciali e comunali, che se la ridono mentre noi stiamo qua a dividerci su una cosa che davvero ci potrebbe vedere uniti.

E io allora mi auguro, come portavoce eletto, che si trovi nel breve volgere di qualche giorno un'intesa tale da andare a recuperare denari laddove ci sono e sono sprecati, lo abbiamo ricordato, lo ha ricordato la mia collega, ha messo la foga di chi il problema lo sente, ma voi se usciste dalle gabbie del vostro partito davvero accettereste una misura del genere? Se noi ci liberassimo delle sovrastrutture che connotano il nostro agire le nostre condotte qua dentro e là fuori, davvero vedremmo con viva soddisfazione 2,5 euro al giorno? Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passo la parola all'Assessore Paparelli.



**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, coesione sociale e Welfare*).

Grazie, Presidente. Voglio fare alcune considerazioni preliminari, non so se ancora le nostre discussioni risentono dei climi post-elettorali su cui si pensa di poter cavalcare quello che è accaduto, perché bisogna essere coerenti nelle affermazioni che si fanno e anche nei comportamenti; io devo dire che non ho trovato e non trovo coerenza nel modo e nei toni con cui avviene il dibattito in quest'Aula e nel modo che ha ricordato il Presidente Smacchi più costruttivo in cui avviene in Commissione. Siccome o risentiamo del fatto che c'è qualche persona in più che ci ascolta rispetto alle Commissioni, o del fatto che c'è qualche giornalista in più che magari domani deve scrivere, però noi abbiamo il dovere, come dire, di riportare la verità, altrimenti ha ragione il Consigliere Rometti, è inutile che facciamo determinate discussioni se qualcuno deve rimanere cristallizzato nelle proprie posizioni, perché magari c'è il direttorio che impedisce di tenere in Aula lo stesso atteggiamento che si tiene in Commissione, perché talune repliche possano avvenire in qualsiasi consesso d'Italia, tanto sono comunque sempre le stesse, e quindi è facile tenere questo atteggiamento, e io allora dico che anche di questo sono stanchi i cittadini, sono stanchi anche di questo modo di fare e di affrontare le questioni.

E io voglio ringraziare invece per il lavoro che si è svolto in Commissione, perché è stato un lavoro importante e di stimolo alla Giunta regionale rispetto al fatto che abbiamo messo in campo una misura per la prima volta nella storia di questa Regione, per la prima volta nella storia di questa Regione, che mette insieme 60 milioni di euro per i prossimi tre anni insieme alle misure del Governo nazionale; neanche il pacato e lucido intervento del Consigliere Ricci, quando discutevamo all'inizio di questo, pensava di poter arrivare a tanto. Poi certo, si può sempre fare di più in questo Paese, in questa regione, ormai in questo stato di disagio sociale in cui viviamo, la cultura del benaltrismo regna sempre imperante, però tra zero e 60 milioni ci sono 60 milioni di differenza, questa è una svolta nella lotta alla povertà in questa regione. E lo è perché accanto a questi 60 milioni c'è un piano per il lavoro rivolto sempre alle classi più disagiate, quelle categorie che sono state individuate, che mette a disposizione altri 60 milioni di euro per far ripartire il lavoro in questa regione.

Se qualcuno si prendesse la briga di valutare quello che è accaduto con l'avviso che abbiamo fatto, che è fuori da venti giorni, avviso Cresco per le imprese, sostegno alle assunzioni per le imprese che assumono, si accorgerebbe che abbiamo già esaurito le risorse perché ci sono già in venti giorni 160 progetti di assunzioni a tempo indeterminato, e questo è anche questo, è creando lavoro in questa regione che si combatte lo stato di disagio, lo stato di povertà delle persone; per questo noi siamo stati e saremo sempre contrari a misure che siano meramente passive, perché la misura passiva non è una misura che dà dignità al cittadino, che dà dignità alla cittadinanza. E certo diventa difficile, ve lo dico, accettare lezioni di coerenza o di innovazione da chi in Parlamento ha votato no al Dopo di noi, al limite dei due mandati; e ci aspettiamo da chi non comprende, ad esempio, con tutti i limiti che ci



possono essere, sul tema di Umbria Mobilità che ha coinvolto tutti i Comuni, la Regione ha garantito il pagamento degli stipendi, i servizi, il recupero crediti, e adesso che voi governate Roma, adesso che voi governate Roma ci aspettiamo che quei crediti tornino in Umbria, così come ci aspettiamo sulla vicenda dell'ambiente, della discarica, e dell'inceneritore di Terni, di vostra proprietà, ci aspettiamo atteggiamenti coerenti e conseguenti! Saremo con voi in quelle battaglie se sarete capaci di dimostrare che le chiacchiere non fanno frittelle, come si dice dalle mie parti.  
*(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari)*

C'è questo costume...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Chi l'ha detto? Non mi risulta, se no non era parificata")*

C'è questo costume...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari)*

Lei ha esaurito il suo intervento, poi replicherà, vi metteremo alla prova. Così come quello che adesso lei ci ventilava, Consigliere Liberati, le ricordo che il famoso reddito di cittadinanza nel Comune Livorno è di 500 euro per sei mesi a 100 famiglie, quindi rientriamo un po' tutti nell'alveo delle cose corrette e giuste, sono 100 famiglie, 500 euro per sei mesi, non solo quelle migliaia di famiglie di cui lei ha parlato qualche minuto fa, non sono centinaia, cento è una centinaia; le parole anche in italiano, come lei ci ricorda spesso, hanno un loro preciso significato. Così come siccome i Comuni possono integrare le misure della Regione, se le hanno a disposizione, poi certo, Consigliere Squarta, se il Comune di Perugia utilizza i soldi che la Regione mette a disposizione sul sociale, che sono aumentati, per diminuire, in modo tale da rimanere in pareggio, quelli che il Comune ci mette a disposizione, per me la differenza è una diminuzione, e quindi attenzione quando parliamo di queste questioni. Così come trovo grave che il Consigliere Mancini ci dica che il compito dei politici è quello di andare a cercare i poveri per offrirgli lavoro, questo non è il compito della politica, il compito della politica è quello di creare occasioni di lavoro per tutti, perché altrimenti ci riempiamo tutti la bocca di merito, di trasparenza, di dignità, e poi ci diciamo che invece abbiamo lo strumento, le leggi, i provvedimenti, le discussioni, no, noi dobbiamo andare a cercare i poveri per la regione per offrirgli lavoro; questo si chiama in un altro modo a casa mia.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Non usi i verbi sbagliati")*

No, no, ci sono le registrazioni.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Quella è un'altra cosa")*

Altra questione che non è corretta: qui non si utilizzano solo fondi regionali, questa è un'altra affermazione profondamente sbagliata, intanto perché i fondi strutturali che l'Europa mette a disposizione sono sempre fondi nostri, dei Governi, dei cittadini europei, non sono fondi che ci vengono regalati e calati dall'alto che noi utilizziamo, che devono essere cofinanziati per un terzo dalle Regioni e dai Governi, sono soldi nostri, e se noi decidiamo di destinarli a una fascia di popolazione che è quella che più ne ha bisogno è una scelta politica, e di questa scelta politica noi ne andiamo fieri. Io non faccio come Fassino, Consigliere Liberati, io non le auguro e farò in modo che

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



lei non diventerà e non diventi mai Presidente della Regione, quindi diciamo che da questo punto di vista può stare tranquillo. E allora, se i Comuni possono integrare, ci dimostri anche chi ha fatto le discussioni di avere la capacità; a tutt'oggi, come facevo rilevare al Consigliere Squarta, non mi risulta che il Comune di Perugia o altri Comuni del centrodestra abbiano da questo punto di vista dato segnali che vanno in quella direzione.

Io invito tutti rispetto a un atto, è una discussione che si è svolta con grande pacatezza nelle Commissioni, ma anche con grande capacità di approfondimento, consapevoli tutti che stiamo combattendo una battaglia che è per tutti, perché c'è un pezzo di disagio sociale di questa Regione e di questo Paese, che oggi ce l'avrà con chi governa, perché se la prende sempre con chi governa, ma siccome avete l'ambizione di governare voi, domani se la prenderanno con voi, e il nostro compito è quello di cercare di dare una risposta a questo pezzo di disagio sociale; e se oggi siamo in condizioni con le misure che mettiamo in campo di dare una risposta a 6500 famiglie umbre che prima non avevano la possibilità di avere questa risposta, io credo che lo dovremmo valorizzare e andarne tutti fieri, seppure sarà una risposta al di sotto delle aspettative, possiamo fare sempre meglio, cercheremo di fare meglio, collaboriamo tutti perché questo accada, ma non confondiamo neanche con le parole ingannevoli che spesso mettiamo in campo, cerchiamo di dirci la verità.

Ad esempio, un ISEE da 0 a 3 mila euro non è il reddito da 0 a 3 mila euro, è un'altra cosa, lo sappiamo tutti, oppure facciamo finta di non saperlo perché altrimenti ci dovremmo tacciare di ignoranza, nel senso che ignoriamo le questioni; un ISEE di 3 mila euro ad esempio può corrispondere anche fino a 18 mila euro di reddito annuo, a seconda dei membri della famiglia, di diversi criteri. Quindi non diamo anche messaggi di comunicazione che sono sbagliati, le parole hanno un peso, noi abbiamo il compito di dire e di usare non il linguaggio in questo momento così difficile, il linguaggio, come dire, che può affascinare al momento, ma che è un linguaggio che non è quello della verità.

E qual è l'organismo rispetto al sistema che mettiamo in campo che tra l'altro, oltre ai 12 milioni che avevamo previsto, abbiamo deciso di destinare altri 4 milioni di fondo sociale regionale per la lotta alla povertà; quindi vi prego, se arriviamo a 60 milioni è perché 31 milioni sono la misura passiva che ci dà il Governo, 12 milioni sono quelli relativi alla governance, sempre fondi nazionali, e poi ci sono circa 16 milioni di fondi regionali, parte dell'FSE e parte del Fondo sociale regionale, che sono soldi della Regione, delle Regioni, che le Regioni decidono come destinare. E se noi facciamo una scelta, penso che sia una scelta che debba e possa essere apprezzata.

Poi, ripeto, se troviamo e abbiamo questo compito e questo dovere di provare a trovare ulteriori risorse, ma sempre in quell'ottica e con quello spirito, noi non abbiamo la convinzione di avere, e non dobbiamo averlo nessuno, mi permetto ogni tanto un po' di umiltà, fa bene a tutti, quella di dare sempre lezioni agli altri; se scorrete le pagine delle rassegne stampa sono piene di bilanci in rosso, di partecipate, di cose, di quant'altro, noi abbiamo per l'ennesima volta, grazie a Dio, un bilancio parificato. Certo, tutto può essere migliorato, sarà sicuramente migliorabile, mi sento

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



in questo di assentire alle riflessioni che facevano alcuni Consiglieri, ma da questo punto di vista abbiamo anche una responsabilità, che è la responsabilità complessiva del Governo. Del resto anche il reddito di cittadinanza che proponevano in altri modi, che noi non abbiamo condiviso, a livello nazionale le proposte che giacevano in Senato si reggevano sui fondi strutturali, ma su che pensate che si reggevano, sui fondi del Governo? Ma di che cosa parlate? Informatevi, perché altrimenti non sappiamo neanche, e l'ho sentito in questa discussione, che cosa vuol dire avere a che fare con una programmazione di fondi strutturali comunitari, che sono i fondi che avremo a disposizione a prescindere da tutto il contesto, sul quale nei prossimi anni possiamo impostare le nostre politiche. La capacità di un governo è quella di saper scegliere con i fondi che ha a disposizione, fare delle cose piuttosto che delle altre; su quello è giusto che ci si confronti, che ci sia un centrodestra, che ci sia un centrosinistra, che ciascuno proponga la propria ricetta, ma dentro i confini della verità che credo noi dobbiamo ristabilire. E io mi aspetto che anche da questa discussione, scervi un po' dall'onda delle vicende elettorali che tra l'altro ci dimostrano come l'elettorato sia talmente fluido, che quello che era vero ieri non è più vero il giorno dopo, quindi invito tutti a una riflessione più pacata da questo punto di vista; abbiamo assistito il giorno prima a una concezione dell'Europa, il giorno dopo vediamo gli inglesi che firmano tutti perché vogliono rientrare in Europa, quindi sarei un po' più cauto su taluni giudizi.

Quindi io mi auguro che questo provvedimento possa rapidamente e nella maniera più efficiente andare in porto, stiamo facendo una serie di incontri sulle zone sociali e sulle diverse parti dell'Umbria, in modo tale da non farci trovare impreparati per dare una risposta alle famiglie, e mi auguro anche che in futuro possiamo reperire ulteriori risorse, perché il disagio sociale e la lotta alla povertà è la priorità dell'agenda politica di questa Giunta.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Vice Presidente Mancini per la dichiarazione di voto.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Assessore Paparelli, io non ho detto che offrivo lavoro, aiutavo le persone a cercarlo, e trovarlo anche con uno stipendio dignitoso che gli permetta di mantenere la famiglia, non è che ho detto che offrivo lavoro; forse i fatti di cronaca si riferiscono ad altre cose, non alla mia persona né al mio partito. Ovviamente le prediche vanno e vengono, quindi le accetto, e la demagogia ci può stare in questi dibattiti, quindi lei ha giustamente rimbottato ai nostri interventi di tutta la minoranza e ne prendiamo atto, perché questa è la dialettica politica, però della demagogia la minoranza non ne ha l'esclusiva e anche il suo partito e lei stesso ne abbonda. Tant'è che per quanto riguarda l'obiettività, Assessore Paparelli, la Lega ha votato con PD il Dopo di noi, lei mi ha chiamato in causa, noi lo votiamo; quando le

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



cose sono fatte bene, bisogna anche dirlo, non tutte le cose male sono a sinistra, non tutte le cose bene sono a destra e viceversa. Quello che semplicemente volevo ribadire e che se è uno è costretto a mettere in campo tutti questi miliardi di povertà, lo ha fatto la Regione con i milioni e lo ha fatto l'Europa con i miliardi, ci dobbiamo porre il problema, perché ci sono tutti questi poveri, perché, ripeto, l'Umbria, come l'Italia come l'Europa, non è che si è svegliata povera la mattina da un brutto sogno, ci sta diventando piano piano, e questo impone delle politiche che non sono queste; il rispetto dei 2 euro, è evidente che per una famiglia che guadagna mille euro in un anno tutto fa brodo, ecco perché uno non dice no e dice un ni, però bisogna che prendiate atto non solo in questo contesto regionale, ma anche in ambito nazionale, finanche ovviamente, essendo ben rappresentata la vostra forza politica, in ambito europeo. Il primo Ministro Renzi non fa altro che essere tutto contento quando incontra la Merkel e Hollande, bisogna poi trarre qualche conclusione di quelle politiche.

Ecco perché ho ripreso la parola, per ribadire a nome mio personale, ma penso anche del collega Fiorini, la nostra astensione su questo documento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vice Presidente Mancini.

Liberati, per la sua dichiarazione di voto. Ricordo che i tempi per la stessa sono di 2 minuti, grazie.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Il gruppo Movimento 5 Stelle si asterrà, auspicando che ai percettori delle magre, scarsissime provvidenze previste dal SIA non sia – scusate la ripetizione lessicale – applicato lo stesso regime, lo stesso trattamento che abbiamo scoperto essere stato adottato nei confronti dei percettori dei famigerati, direi, 80 euro, cioè quindi il rischio di essere obbligati a restituirli; su questo magari dateci delle assicurazioni, perché sarebbe un altro elemento davvero grottesco, amaro e doloroso. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io esprimo naturalmente un voto favorevole a questa misura e credo che non ci sia, come ha ricordato l'Assessore, un colore politico quando si parla di povertà. E' un primo passo, un passo importantissimo, siamo una delle prime Regioni che va in questa direzione, e vorrei ricordare anche a chi ha riportato alcune critiche che per la prima volta si parla di un sostegno attivo, e non credo che sia solo l'erogazione monetaria certamente importante, ma lo spirito di questa risoluzione e anche l'impegno che la Giunta si è presa è quello di rimettere in piedi le persone; rimetterle in piedi vuol dire aiutarle in una fase, sei mesi, un anno, quanto sarà, ma reinserirle in un percorso lavorativo che è il grande vulnus di questo momento di crisi. Pensare poi che questa misura è una misura per le persone, e quindi anche qui credo che non ci sia colore politico, quando si parla di bambini non ci sono bambini di



serie A e di serie B, ma ci sono bambini che hanno bisogno anche di un sostegno trasversale, e l'insieme delle politiche, l'erogazione monetaria da una parte, ma anche una politica del fondo sociale europeo che è impiantato per far camminare le persone e per riportare quell'uguaglianza, che non è solo un'uguaglianza della Costituzione, ma che deve essere un'uguaglianza concreta e reale. E vorrei ricordare, mi dispiace che non c'erano i 5 Stelle, le scelte del governo regionale, dell'Assemblea legislativa, che quando ha ratificato il programma del prossimo settennato ha pensato alla povertà, quindi oggi è possibile fare questo percorso di sostegno al SIA, all'erogazione del contributo, un sostegno trasversale che attiverà e rafforzerà una rete di servizi, una rete di servizi anche sussidiaria, qualcuno lo ha ricordato, dentro ci sono le imprese perché hanno un contributo per l'assunzione di queste persone che sono riavviate in un percorso lavorativo.

Credo fermamente che sia una prima misura da affinare, da verificare nei suoi effetti, importante quando si parla di cittadini umbri; e mi dispiace veramente che sia stata strumentalizzata anche in modo forte da chi in Commissione, visto che quando sono arrivata poi ho seguito personalmente i lavori, ha lavorato proprio per migliorare un documento e anche per renderlo condiviso, di quello che è stato.

Vorrei anche semplicemente ricordare che per la prima volta si parla, grazie appunto a un lavoro che abbiamo fatto non solo nella sottocommissione, anche in Commissione, alla nuova emergenza, che è quella di chi è espulso dal mercato del lavoro e abbiamo fatto anche una discussione, cinquantenni, sessantacinquenni, ma una priorità a chi è in un'età di mezzo, penso al cinquantenne che è espulso dal mercato del lavoro e ha bisogno di una riqualificazione; anche se non rientra nel sostegno economico erogato dell'INPS, avrà una priorità e degli strumenti in più per poter camminare da solo, e questo credo che questa sia la cosa fondamentale.

E vorrei fare anche una considerazione per il Consigliere e Vice Presidente Mancini, che poi se avrà visto i dati non sono solo gli immigrati che vanno ai centri di ascolto e che si recano nei centri dei servizi sociali ma anche alla sussidiarietà territoriale, anzi sono sempre di più italiani, e anche italiani giovani.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Solo nei tempi tecnici per la dichiarazione di voto, ci rendiamo assonanti con la dichiarazione di voto dei proponenti tra l'altro da cui si determina tale risoluzione, cioè il Movimento 5 Stelle, e quindi ci asterremo nel quadro della votazione. Però io vorrei sottolineare che siamo di fronte comunque, seppur da un quadro di astensione, a un primo segnale positivo; credo che questo vada sottolineato perché si tratta di un primo segnale positivo, abbiamo citato più volte, probabilmente non ancora sufficiente, però è un primo segnale positivo, che credo raccolto dal quadro di maggioranza comunque debba essere guardato con positività per il risultato raggiunto anche da noi tutti nel quadro della minoranza e anche dai proponenti nel quadro del Movimento 5 Stelle, a cui

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016





riconosco l'incisività e la estrema positività di quello che stanno facendo, non solo nella Regione Umbria ma più in generale nelle Regioni italiane, per raccordare i nostri pensieri legislativi su chi in questo momento è in difficoltà.

Signori Consiglieri regionali, ritengo anche che la risoluzione abbia un altro merito, quello di essere un modello tecnico-istituzionale; noi abbiamo probabilmente, nel quadro della risoluzione, creato un modello tecnico-istituzionale, che potrà essere implementato ovviamente nell'ambito, mi auguro, dei prossimi anni, è un po' come se avessimo creato degli elementi da poter riempire, però già degli elementi coerenti sul piano del quadro europeo, nazionale e regionale, un modello quindi sul piano gestionale e istituzionale che potrà essere gradualmente, mi auguro, sempre più ampio di risorse, così come attese dai proponenti.

Per quanto riguarda il bonus degli 80 euro, credo che sia un problema tecnico, ovviamente, del Governo; noi ci siamo limitati a segnalarlo, affinché la Presidenza della Regione Umbria possa farlo all'interno della Conferenza delle Regioni e più propriamente all'interno del quadro istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, perché credo che alcuni rilievi di questo tipo stiano arrivando da diverse zone italiane e probabilmente è un modo afferente alla modalità con cui la norma è stata, come ho citato, impostata.

Sono d'accordo poi con quanto rilevava, e concludo, il Consigliere Andrea Smacchi; io credo che le persone siano persone, possono avere origini diverse, identità diverse, culture diverse, potremmo discutere molto sulla necessità che la quantità di persone che arrivano nel nostro Paese sia commisurata alla reale capacità di dare loro una dignità adeguata, però alla fine sono persone, e da questo punto di vista la nostra cultura anche umbra, legata ai modelli benedettini e francescani, e non solo a questi, ma la nascita in Umbria di una parte rilevante del concetto di "umanesimo" che ha dato un fondamento alla stessa cultura europea ci chiami appunto a considerare ogni atto che si fa verso una persona, le famiglie o chi è in cerca di lavoro nel caso di specie, è comunque un atto che solidifica il valore della dignità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Piccola riflessione politica, mi rivolgo soprattutto a lei, Presidente del Consiglio, e alla Presidente Marini, appunto per richiamare questo atto, che tutti sappiamo, non scopriamo l'acqua calda quando diciamo che sono pochi, è chiaro, però noi con questo atto capovolgiamo la filosofia dell'intervento pubblico nell'economia appunto partendo da poco, e sottolineo che è talmente evidente, però interveniamo facendo un'operazione che vede l'intervento pubblico su tutti gli ambiti economici; ora i liberisti potrebbero dire di avere qualche perplessità però, caro Raffaele, non siamo ai 2200 euro della Svizzera, noi interveniamo sul reddito di cittadinanza, che deve aumentare naturalmente, interveniamo con i fondi strutturali laddove appunto c'è necessità di creare occupazione, lavoro, sviluppo a sostegno delle imprese, e interveniamo con i servizi pubblici di carattere universalistico.

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



Quindi con questi tre elementi, con questi tre capitoli, noi fundamentalmente parliamo al complesso della società, interveniamo dentro una fase di crisi che perdura da quasi dieci anni, e su questo cerchiamo appunto di sostenere lo sviluppo, di far fronte ai cambiamenti e di essere presenti ovunque; il punto è quello, come riusciamo a mantenere questa capacità di intervento. Si può naturalmente comprimere, come dicevano alcuni Consiglieri, la spesa corrente per metterla su questi capitoli, tutto giusto, dobbiamo farlo sempre di più, però appunto questi sono i tre capisaldi della politica che da oggi la Regione Umbria si dà, questa è la forte innovazione che noi apportiamo; ed è un dato politico, prima ancora che economico-finanziario, intervenire su diverse fasce, sulle diverse articolazioni della società, mettendo insieme il reddito minimo, che naturalmente minimo non è perché per chiamarlo tale dovrà aumentare, il sostegno alle imprese e startup, con fondi strutturali, PSR, e così via, e il mantenimento e il miglioramento della qualità dei servizi universali. Se noi riusciamo a tenere insieme questa politica, abbiamo fatto un grande servizio alla nostra comunità regionale; per questo ritengo che sia un grande atto di avvio importante della strategia di questa legislatura dentro il quale, al di là delle scene, ci ritroviamo tutti perché tutti ci abbiamo lavorato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Presidente Marini, a lei la parola.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Soltanto due minuti, perché l'intervento del Vice Presidente ha rappresentato la riflessione e anche l'impostazione che abbiamo dato come Giunta regionale a questo percorso, però credo che sia importante dire, senza usare parole eccessive, epocali, eccetera, che per la prima volta questo Paese, e quindi anche la Regione, può affrontare il tema di un'azione di sistema nella lotta alla povertà e all'inclusione sociale, che non affronta il tema della povertà dal versante delle marginalità sociali, gli ultimi, a cui eravamo abituati anche con azioni già messe in atto da questa Regione e da molte Amministrazioni comunali dell'Umbria, attraverso le politiche sociali e socio-assistenziali, quindi le azioni sulle povertà estreme, sui senza fissa dimora, sugli immigrati di prima generazione che non avevano occupazione o possibilità di apprendimento linguistico, di inserimento sociale, quindi le marginalità estreme, rispetto a un'azione di politica di sostegno all'autonomia e all'indipendenza delle persone che non nasce dentro un'idea delle politiche socio-assistenziali, ma nasce dentro l'idea dell'autonomia dei percorsi formativi e di reddito verso la piena indipendenza, e quindi come misura transitoria e universalistica – questa è la grande novità – che si pone però l'obiettivo dell'autonomia e dell'indipendenza delle singole persone o dei propri nuclei familiari.

Questa è una differenza sostanziale nell'impostazione e credo che sia anche la chiave di volta, e che nasce anche da quello che è accaduto all'interno dell'Europa in conseguenza della crisi economica, dove il tema del reddito si è posto per persone che non avevano mai immaginato di potersi trovare in una condizione, anche di assistenza, in conseguenza degli effetti della crisi economica sociale, o che a causa



della crisi economica e sociale ritardavano la possibilità di autonomia e indipendenza, e mi riferisco in questo caso soprattutto ai più giovani, quindi gli adulti espulsi dal lavoro e i giovani o giovanissimi che fanno fatica a trovare un percorso di autonomia e indipendenza in conseguenza del lavoro.

La seconda novità, questa credo importantissima, è che a livello europeo, peraltro vorrei dire che la programmazione dei fondi strutturali si chiama politica regionale ed è un pezzo dei bilanci delle regioni d'Europa, non è che c'è un'Europa che ha un bussolotto che mette a disposizione in maniera benevola ed elargisce alle Istituzioni sul territorio, c'è una politica specifica europea, che si chiama "politica regionale", dove per la prima volta sul Fondo sociale europeo, grazie anche all'iniziativa di due Istituzioni, il Parlamento da un lato e il Comitato delle Regioni, abbiamo chiesto per la prima volta che non solo nelle Regioni a ritardo di sviluppo, ma anche nelle Regioni a più avanzato sviluppo, in cui è classificata anche la nostra Regione, fosse possibile utilizzare una quota del Fondo sociale europeo, questa è la grande novità della programmazione 2014-2020, per fare azioni di inclusione sociale rispetto alle azioni di formazione professionale che erano caratterizzanti il Fondo sociale fino al 2013, e quindi di mettere in campo una sperimentazione su scala europea di tutte le regioni per costruire delle misure di autonomia e di indipendenza per quelle persone che fanno fatica a rientrare nel mercato del lavoro, perché magari sono ultracinquantenni o ultracinquantacinquenni, magari di aziende con basse qualifiche professionali, per affrontare anche le emergenze che avremo, perché nella rivoluzione di industria 4.0, della digitalizzazione del sistema economico produttivo e dell'innalzamento delle competenze tecniche e tecnologiche, noi questo tema lo avremo ancora più rilevante per i prossimi anni indipendentemente dalla crisi economica, anche se siamo in una fase di ripresa. I dati della Banca d'Italia dell'altro giorno ci dicono questo, mettete grande attenzione anche al cambiamento dell'industria 4.0, dove magari laureati qualificati avranno più facilmente possibilità di lavoro e persone con minori qualifiche si troveranno a essere espulse anche dalle condizioni di lavoro.

E quindi il tema dell'autonomia, cioè del SIA, è un tema sia alla lotta alla povertà, sia all'autonomia e all'indipendenza. E credo che qui rivendichiamo anche un protagonismo di tipo politico, questo tema non è stato mai nell'agenda politica del Governo nazionale, è la prima volta che un Governo assume su di sé, in questo Paese, questo tema con una misura universalistica e con un fondo dedicato; e la stessa cosa lo facciamo con la Regione, e mi permetto di dire che i fondi strutturali non sarebbero possibili se non ci fosse programmazione della Regione, scelte strategiche e cofinanziamento. Il bilancio regionale finanzia per 250 milioni di euro l'insieme della programmazione, altorché se abbiamo fatto una scelta coraggiosa nel bilancio regionale, abbiamo messo 250 milioni rispetto ai 50 del 2007-2013; quindi, mentre ci sono i tagli alle Regioni, noi abbiamo quadruplicato i fondi per la programmazione strategica sapendo che questi erano centrali.

Allora io credo che noi dobbiamo mantenere in piedi quello che facciamo col fondo sociale regionale, che sono misure delle politiche sociali, delle politiche socio-

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



assistenziali e con cui affianchiamo anche una parte di privato sociale. Sono anni che noi abbiamo una convenzione con Caritas, ad esempio, sulle povertà estreme, perché ci sono interventi del privato sociale che non si fanno con la rete socio-assistenziale dei Comuni, ma che il privato sociale ci fa agire su un numero più esteso di cittadini con un costo più sostenibile anche dal punto di vista economico-finanziario, quindi rimane in piedi quello che si fa con il fondo sociale nelle misure socio-assistenziali. Qui la sfida del SIA è un'altra: di costruire un rapporto tra istituzioni e cittadini che non solo dà un'autonomia di reddito, ma costruisce un percorso, ad esempio con la presa in carico dei centri per l'impiego, volto a costruire nella fase transitoria di gestione del SIA anche pienamente un'autonomia verso i percorsi di lavoro professionali. Credo che l'innovazione più significativa che mettiamo in campo con questa misura stia in questo, e credo che sia una sfida che riguarda il sistema istituzionale della Regione, che riguarderà anche le Amministrazioni comunali, che riguarderà il sistema delle imprese, perché il tema dell'inclusione sociale non è il tema di una Istituzione, ma di come una società anche si muove e affronta, quindi la disponibilità per esempio delle imprese ad avere che quei soggetti che sono titolari di un assegno SIA possano anche sperimentare forme di lavoro che li porti all'autonomia e all'indipendenza, credo che questo, sì, è un approccio riformista, innovativo, che fa i conti con la compatibilità economico-finanziaria, perché questo lo facciamo con le risorse date, non agendo per esempio sulla leva fiscale, a differenza di qualche altro nostro collega che magari sperimenta anche misure più sostanziali ma attraverso una politica anche fiscale regionale che ha messo per esempio l'IRPEF regionale per finanziare il SIA, e io credo che l'Umbria avrebbe fatto un errore e non l'abbiamo perseguita politicamente, cioè fare il SIA con le risorse compatibili anche con il bilancio della Regione senza agire sulla leva fiscale. Credo che questa sia una sfida alta per il numero di persone che possono essere coinvolte e che dovremo misurare anche nella capacità dei Comuni che saranno chiamati a essere titolari anche dell'azione di trasparenza, di responsabilizzazione, di uguaglianza, di opportunità che vengono concesse ai cittadini che per primi potranno entrare in questa misura.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente, per questo ulteriore chiarimento e intervento. Credo che a questo punto, avendo esaurito in maniera molto approfondita, il tema, possiamo procedere alla votazione. Dichiaro aperta la stessa.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**OGGETTO N. 5 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R., DI CONCERTO CON LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, VOLTE ALLA EFFETTUAZIONE – E ALLA PUBBLICAZIONE DEI RELATIVI ESITI – DI TEST ANTIDROGA OBBLIGATORI PER I CONSIGLIERI E GLI ASSESSORI REGIONALI – [Atto numero: 67](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



*Presentata da: Consr. Liberati*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io voglio essere coerente con quanto ho detto prima, anche se questo è un mio atto, quindi chiedo la posticipazione per favorire l'ascolto dei cittadini di Orvieto, e quindi propongo alle Signorie Vostre di prenderne atto.

**PRESIDENTE.** A questo punto dovremmo votare la posticipazione dell'atto, a termini di Regolamento; se non ci sono contrari direi di accogliere la richiesta e di procedere con l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE ALL'EFFETTUAZIONE DI ULTERIORI APPROFONDIMENTI IN MERITO ALLE CAUSE CHE HANNO DETERMINATO LA PRESENZA DI VALORI ELEVATI DI MERCURIO NELLA DISCARICA LE CRETE SITUATA NEL COMUNE DI ORVIETO, PREVEDENDOSI ANCHE L'IMPIEGO DI UN GEORADAR AL FINE DI ESCLUDERE L'EVENTUALE PRESENZA DI RIFIUTI PERICOLOSI – [Atto numero: 194](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini*

**PRESIDENTE.** Prego, la parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io voglio prima ricostruire un po' le tappe della discarica Le Crete; parto da quando si chiamava Butto a Le Crete, e fu definito all'epoca il girone dantesco dei rifiuti che ha fatto la fortuna /sfortuna di Orvieto.

Adesso rientrano... Forse non tutti sanno...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Siete in due, uno, mezzo, non ci state mai. Se vogliamo continuare in questo modo ditelo")*

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Ci sono io, quindi qual è il problema? Vi sto ascoltando")*

Io intanto vado avanti a illustrare.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)*

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

**PRESIDENTE.** Consigliere Chiacchieroni, l'umorismo è per altri luoghi, non l'Assemblea legislativa; l'ho vista poc'anzi, quando abbiamo fatto la riunione dei Capigruppo, il suo senso dell'umorismo oggi non è forza attinente, dato che c'è anche un pubblico molto attento su un tema molto delicato.

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



Consigliere Fiorini, lei o continua o sospende il suo dibattito, scelga pure, è nel suo diritto; la Giunta purtroppo ha deciso nella sua autonomia di uscire dall'Aula, di conseguenza nessuno ha la catena alla sedia e quindi lei, Consigliere Fiorini, o procede nel dibattito o interrompere la discussione.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io la ringrazio, Presidente, noto l'atteggiamento della Giunta regionale, della Presidente, l'atteggiamento che c'è per la discussione in merito alla sanità, spartizione di poltrone, per chi vuole comunque...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "Se il Presidente attuale del Consiglio non vede l'Assessore Cecchini non è un problema nostro")*

Chiacchieroni, stavo parlando io, rispettiamo i ruoli. Presidente, chiedo la sospensione di cinque minuti.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Con quale motivazione, Consigliere Fiorini?

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Perché manca la Giunta.

**PRESIDENTE.** C'è l'Assessore competente, il Vice Presidente è in Aula, si è assentata la Presidente Marini, ma non credo che ci sia un regolamento che ci impedisce di andare avanti in presenza di due Assessori in Aula. Qual è l'articolo al quale ci appelliamo? Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io penso alle norme di buonsenso, al di là del Regolamento interno; il buonsenso vorrebbe che i nostri colleghi fossero presenti in Aula, se non altro per ascoltare. Io sinceramente voglio dire una parola, schifato del fatto che appena, appena...

**PRESIDENTE.** Per favore, la prego di restare...

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

No, lei mi fa parlare! Lei mi fa parlare, perché siamo all'ennesima volta in cui se ne è andato un Consiglio regionale, un Consiglio regionale!

*(Voci provenienti dal pubblico in Aula: "Vergogna! Vergogna!")*

**PRESIDENTE.** Se non la smettono io devo sospendere la seduta.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).



I Consiglieri regionali sono sempre assenti, non è possibile andare avanti in questo modo! Mancano quattro Assessori!

**PRESIDENTE.** Mi scusi, ma quando non l'ho fatta parlare?

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).  
Mancano i Consiglieri della maggioranza!

**PRESIDENTE.** Penso che lei sia scorretto quando dice che non la lascio parlare, perché sono sempre andata in deroga a tutti i tempi che abbiamo da Regolamento. Il tifo da stadio non è previsto all'interno di questa Aula...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma perché, ho parlato con lei, scusi? Non ho detto che lo ha favorito lei questo tifo da stadio, mi riferivo al pubblico presente in Aula che richiamo a un atteggiamento consono all'Istituzione che rappresenta. Sto seduta e mi sono alzata due volte...

*(Proteste dal pubblico)*

Guardi, siamo qui, l'atteggiamento di responsabilità lo dobbiamo tenere tutti; se ha registrato il tempo dal quale mi sono alzata dalla sedia lo potrà ascrivere ai bisogni fisiologici di una persona normale, come credo di essere.

Siccome non c'è un Regolamento che prevede la sospensione della seduta in assenza di due Assessori, chiedo al Consigliere Fiorini se vuole andare avanti, cortesemente. Grazie.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Grazie, Presidente. Comunque è veramente allucinante...

**PRESIDENTE.** Sì, però i commenti... Andiamo avanti.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Si va avanti con questa situazione da parecchio tempo. Comunque parto, come dicevo prima, come la discarica prima si chiamava Butto e poi è passata a Le Crete, e venne definita anche "girone dantesco dei rifiuti", che ha fatto la fortuna/sfortuna di Orvieto. Forse non tutti sanno che il colosso de Le Crete sovrasta la valle del Paglia, una ferita che nel corso degli anni si è allargata sempre di più e l'immagine che ne deriva è quasi una sorta di girone dantesco, dove in ogni anello invece di eretici e peccatori ci sono cumuli e cumuli di immondizia, uniti da intrecci politici e interessi economici. Agli albori la discarica non era ancora una vera e propria discarica, il suo nome di battesimo era il Butto, siamo intorno al 1980, dove venivano smaltite 45 tonnellate di rifiuti al giorno; i rifiuti che venivano riversati non avevano alcuna identità, tutto finiva nel Butto in maniera indifferenziata, senza bolli né tantomeno formulari, un sistema che dopo dieci anni si pensò bene di rivedere. E' agli inizi degli anni novanta che il vecchio Butto diventa a tutti gli effetti una discarica controllata, grazie all'accordo tra Comune e SAO, la società privata di proprietà del gruppo

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



Carini, alla quale viene affidato l'incarico dello smaltimento dei rifiuti per 160 tonnellate giornaliere; in virtù di questa convenzione il Comune di Orvieto riceveva una sorta di risarcimento pari a 700 milioni di lire annue. Passano cinque anni e il 26 settembre 1995 il Comune, fiutato l'affare dei rifiuti, si prepara ad altri investimenti; con decreto di Presidente della Giunta regionale n. 653 viene modificato il Piano regionale rifiuti che unifica il bacino dell'Orvietano 8 con quello del Ternano 9. Con la convenzione dell'8 febbraio 1996 si regolano i rapporti tra SAO e Comune; viene autorizzato l'ampliamento della discarica con l'aggiunta di un impianto di preselezione e compostaggio, e aumentato il quantitativo dei rifiuti da smaltirvi che diviene pari a 240 tonnellate giornaliere. E' nel 1997 che la Procura della Repubblica di Orvieto decide di indagare su tutto il materiale riversato in discarica, accertando che in quei calanchi tutti i liquami liberati dai rifiuti arrivavano dritti nel fiume Paglia. Ma l'affare rifiuti non si ferma, viene progettato il disegno di una nuova discarica per mano di due geologi e un ingegnere, Egidio Federici Orsini, che si scoprirà poi essersi fregiato di tale titolo dopo avere sostenuto solo un esame. E presto si arriva al giugno 2000, altra data particolarmente significativa per il Comune di Orvieto, poiché il Consiglio comunale approva l'accordo transattivo con SAO in merito a una controversia inerente alla convenzione del '96.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Non c'è nemmeno il Vice Presidente della Giunta. Vice Presidente, vuole scendere, per favore? Ma è normale, secondo lei?")*

**PRESIDENTE.** Mi scusi, ascolti, non è normale, ma non è normale che lei si permetta di richiamare le persone. C'è l'Assessore Cecchini con delega, non si può interloquire così dalle tribune, dagli scranni. Io veramente richiamo tutti a un po' di ordine, per favore. Non è possibile! Io sospendo la seduta se lei continua così! Per favore! Vice Presidente Paparelli, lei non può parlare dalla tribuna.

Vuole terminare Consigliere Fiorini?

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presto si arriva al giugno 2000, altra data particolarmente significativa per il Comune di Orvieto, poiché il Consiglio comunale approva l'accordo transattivo con SAO in merito a una controversia inerente alla convenzione del '96. L'accordo è di 3 miliardi e mezzo di lire di cui una parte, circa 2 miliardi e 700 mila, vengono iscritti in bilancio come residui attivi. Fino ad allora in discarica si smaltivano rifiuti per 240 tonnellate annue, ma con l'accordo transattivo SAO ottiene l'incremento dei rifiuti da smaltire pari a 310 tonnellate al giorno, oltre a parere favorevole da parte del Comune di trasformare la discarica dalla tipologia 2A, atta allo smaltimento di RSU, rifiuti solidi urbani, a 2B per smaltimento di rifiuti speciali e di RSU provenienti da altre province; la bontà d'animo dell'Amministrazione orvietana gli fa anche tendere la mano a un'altra regione in ginocchio, la Campania. Si arriva al 2001, la Campania è sommersa dai rifiuti, Le Crete con l'apertura della nuova ferita sul calanco rappresenta una boa di salvezza, e il laccio viene lanciato di concerto dalla Regione Umbria alla Regione

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016





Campania; viene così siglato un accordo per consentire lo smaltimento in discarica di 20 mila tonnellate di immondizia.

*(Interventi fuori microfono della Presidente Marini e dell'Assessore Cecchini: "Questo non è l'argomento all'ordine del giorno, per essere onesti")*

**PRESIDENTE.** Io vorrei ristabilire un po' di ordine, non è che possiamo fare una conferenza aperta, dove ognuno interviene quando vuole. Abbiamo interrotto il tempo, è ripartito per la quarta volta dall'esposizione del Consigliere Fiorini; se vuole completare la sua esposizione, dopodiché l'Assessore, nel momento in cui vorrà intervenire, interverrà in merito alla mozione che ci è stata consegnata. Perdiamo questa abitudine di spaziare un po' su tutti i temi che possono essere collegati. Prego, Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Nel 2001 ha inizio il "tran tran" Napoli-Orvieto di tir colmi di rifiuti che solo al loro passaggio emanavano un odore acre e irrespirabile. Nel 2003, una nuova emergenza, Orvieto e Napoli si tendono ancora una volta la mano con un accordo di programma; in teoria si sarebbe trattato di trasferire 20 tonnellate di rifiuti, ma in pratica dovendo smaltirne sei volte tanto, 130 mila tonnellate di immondizia campana, i conti non tornano. Per i primi trasporti dal napoletano in Umbria ci si serve della Ecolog, società per lo smaltimento dei rifiuti appartenente al gruppo FS; iniziano i trasporti, ma deve essere chiaro che c'è qualcosa di poco trasparente, perché negli formulari che accompagnano i rifiuti in cui veniva certificata la natura, la quantità, il punto di carico, il trasportatore, il trasformatore, il punto di scarico, figurano finiti in discarica anche rifiuti mai caricati per tipo e per quantità. All'inizio si pensa a un errore e si va avanti; ci penseranno poi gli organi di giurisdizione a porre chiarezza nello strano traffico di rifiuti campani. Siamo all'aprile 2004, e sulla discarica compaiono i sigilli della Magistratura; si apre dunque un procedimento penale a carico di undici imputati con l'accusa per reati come abuso d'ufficio, falsa applicazione del decreto Ronchi, tra cui figurano nomi illustri: l'ex Assessore regionale all'ambiente Danilo Monelli, l'ex Sindaco Stefano Cimicchi, il dirigente SAO Sante Agarini, Giorgio Custodi, Francesco Ansuini, Antonio Fabrizi e Roberto Piermatti, l'ex dirigente delle politiche ambientali della Regione Mario Valentini, l'ingegnere capo del Comune Mario Angelo Mazzi, il Presidente del Consorzio napoletano dei rifiuti Mimmo Pinto e l'ex commissario per la Campania Giulio Facchi.

Negli atti del fascicolo ci sono intercettazioni telefoniche intercorse tra gli undici imputati; è stata acquisita anche la dichiarazione di Roberto Cetera, Amministratore delegato della Ecolog, che decide di sganciarsi dal traffico dei rifiuti e ricorrere alle autorità dopo che all'Ecolog tornano indietro formulari di rifiuti mai caricati. Il calderone ormai è stato scoperchiato.

Il trasporto dei rifiuti Napoli-Orvieto, come poi accertato dalla Magistratura, con la Ecolog ormai fuori dagli impicci del controverso affare umbro, risulta subappaltato

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



da due società: la New Ecoservice Srl e la Emambiente Srl, quest'ultima con sede a Giuliano, feudo dei Mallardo, entrambe società a cui vengono subappaltati trasporto e logistica, sono nell'orbita della camorra come accerterà la Magistratura.

Il processo viene spostato da Orvieto a Perugia dopo che il Collegio dei giudici stabilisce l'incompetenza del Tribunale di Orvieto e la competenza territoriale del Foro di Perugia. Un vizio di notifica, su cui si è annodata la tesi di rinvio del Collegio dei difensori degli undici imputati, fa slittare il processo al 14 aprile 2009 e fa sì che vadano in prescrizione i reati ambientali.

Perché ho ricostruito questa storia? Ho ricostruito questa storia, che è collegata poi alla mozione, perché per molti anni all'interno della discarica non si è mai saputo che tipologia di rifiuti entrasse. Poi ci accorgiamo già di un altro articolo del 4 gennaio 2010, "Orvieto, l'ombra della camorra sulla discarica dei veleni"; poi arriviamo ai giorni nostri, "Tumori, è allarme a Bagni. Aumento tumore a Bagni, colpite 20 famiglie su 20. In Consiglio comunale a Orvieto si parla del presunto aumento di incidenza dei tumori nella frazione di Bagni". A questo punto, visto anche un articolo del 26 giugno 2015, dove praticamente la SAO, che gestisce la discarica, in una sua nota aveva sottolineato che all'interno dell'impianto di smaltimento dei rifiuti Le Crete non era assolutamente presente mercurio, mentre alcune forze politiche avevano rilevato l'esistenza di una lettera dello scorso 10 marzo inviata a tutte le autorità locali, nella quale il responsabile degli impianti SAO informava che nel corso delle odierne procedure di controllo e analisi del sito industriale è stato rilevato un superamento del CSC, concentrazione soglia di contaminazione, per il parametro mercurio, questo l'altro articolo.

Adesso c'è anche la richiesta di ampliamento, ma secondo me non è accettabile perché questa discarica, che sorge in piena zona di produzione del vino Doc, dell'agricoltura, e questi produttori vanno assolutamente tutelati, di questi imprenditori non è possibile che a nessuno qua non interessi nulla; l'aumento del tasso tumorale nelle zone limitrofe non fa riflettere nessuno, ma è possibile che gli interessi economici e anche mafiosi vadano al di sopra del buonsenso e dell'umanità? Quello che chiedo è come non si sa che tipologia è entrata dentro, come molti voci del territorio dell'orvietano che parlavano di camion viaggiare di notte, si chiede apposta l'impiego del georadar per dare soprattutto spiegazioni ai cittadini di Orvieto, che cosa c'è realmente all'interno della discarica, e vorrei aggiungere un'altra cosa alla mozione, anche l'impiego della geoelettrica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.  
Ho iscritto a parlare il Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Fiorini per questa dettagliata rassegna stampa. Faccio subito una premessa, ho letto la mozione e parlerò della mozione, perché nel suo intervento il Consigliere Fiorini ha un pochino rappresentato tante situazioni; ricordo che la rappresentanza storica che il Consigliere Fiorini ha fatto a

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



quest'Aula è una rappresentanza ricostruita da rassegne stampa che conosciamo, ma che nei periodi della storia, quando parlava di emergenze, di camion che venivano dalla Campania, voglio ricordare che i governi che si sono susseguiti nel nostro Paese erano di diversi colori e che in alcune situazioni la Regione Umbria è stata obbligata ad accettare alcune situazioni, sennò avremmo di buon grado evitato.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

La Presidente è sempre attenta, si fida poco anche di me e quindi ci tiene a ricordarlo. Vorrei ricordare che anche al di là delle nostre volontà c'è qualcuno al di sopra che decide e fa delle ordinanze, e quindi quando si parla di emergenze ci sono state appunto delle ordinanze che hanno obbligato la Regione, e tutti noi come cittadini umbri, non dico a subire, ma a prendere atto di queste situazioni e in qualche maniera nell'impossibilità di fare altro.

Tornando a questa mozione, quella che ho qui, che lei ha presentato, io già preannuncio il mio voto favorevole, perché credo che sia giusto, ma credo che anche la Giunta regionale come tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione siano contenti di fare e di verificare tutte le azioni necessarie per approfondire ulteriormente le cause che hanno determinato la presenza di valori elevati, cioè nessuno ha voglia di nascondere nulla, e tutto ciò che è possibile per dare garanzia ai cittadini e dare credibilità alle istituzioni, come è sempre stato fatto fino ad oggi, credo che verrà fatto anche domani, dunque ben vengano. Dico soltanto una cosa, che mi permetterei di evitare di fare riferimento soltanto al georadar, ma metterei tutte le strumentazioni tecnologiche possibili per evitare che se ne dica solo una; se ce ne sono anche altre, altri strumenti o altre situazioni che ci consentono di verificare credo che sia giusto ipotizzarne non una, sennò sembra che vogliamo quello strumento e basta, e quindi fare pubblicità, dunque mi sentirei di mettere queste situazioni.

Se noi oggi parliamo di questo, che la mozione richiama tutti, ma io credo che non ce ne fosse bisogno, perché da come conosco l'Arpa che controlla su questo, e la Regione, perché poi si parla della salute dei cittadini e anche della nostra salute, anche se io non abito a Orvieto, ma tutti hanno interesse di farlo, e credo che l'esecutivo, l'Arpa e tutti gli enti preposti ai controlli fino ad oggi lo hanno sempre fatto, hanno cercato sempre di garantire, a meno che qualcun altro abbia fatto diversamente, ma ci saranno altri istituti a verificare se qualcuno ha sbagliato.

Se questo è l'impegno, il mio voto sarà favorevole con questa piccola annotazione, onde evitare di specificare soltanto su alcune situazioni. Poi dico, altro è alcune situazioni che lei ha fatto, lei credo che faccia parte della Commissione Antimafia che si occupa di queste cose, che viene presieduta dal Consigliere Leonelli, può tranquillamente sottoporle; la Regione si è dotata anche di questo strumento per fare ulteriore chiarezza, l'Assemblea ha votato questa ulteriore Presidenza credo all'unanimità, per fare chiarezza su queste situazioni laddove fosse necessario, dunque può essere anche un argomento da verificare lì. Su un altro argomento che ha tirato fuori, so che alla comunità orvietana è a cuore, che è il sì o il no al terzo calanco, c'è un ulteriore dibattito ulteriore aperto; bisogna evitare di strumentalizzare, tra l'altro c'è una delibera all'unanimità del Consiglio comunale di Orvieto che ha

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



mandato in Consiglio regionale all'attenzione del sottoscritto, alla Presidenza della II Commissione, chiedendo delle iniziative regionali per dare risposte a determinati quesiti, lei è Vice Presidente tra l'altro della Commissione, collega, e insieme analizzeremo tutte quelle istanze ed esigenze che dal Consiglio comunale di Orvieto sono venute in Consiglio regionale e sono in II Commissione. Dunque credo che ci sia da parte nostra tutta la volontà e la voglia di fare chiarezza, di essere garanti nei confronti dei cittadini, di non dovere nascondere nulla, però credo che sia giusto riportare tutto alle giuste cose, nel senso evitare di mischiare ciò che poteva essere emergenza rifiuti con una cosa giusta, che è quella di verificare se all'interno della discarica ci sono delle sostanze che superano i valori e che dunque, eventualmente, gli Enti competenti dovranno riprendere le misure giuste per poter evitare e far fronte eventualmente fosse acclarata questa situazione.

Quindi io do voto favorevole a questa mozione, perché ritengo che sia una mozione che aiuti a fare chiarezza laddove ce ne sia bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Con la premessa che l'Assemblea legislativa si occupa appunto di atti legislativi e con quindi la conseguente deduzione che le problematiche di responsabilità nelle sedi eventualmente penali vanno rigorosamente lasciate a quella sede, ovviamente con la premessa che se ciascuno di noi ha elementi in questo ambito è suo dovere istituzionale rappresentarli negli ambiti ovviamente di competenza, e quindi quello che mi accingo a dire è nel quadro della competenza della stessa Assemblea legislativa, che è un quadro appunto legislativo. E' vero, a volte noi ci spingiamo sinanche verso atti tecnico-gestionali, e d'altronde tale è ancora il quadro normativo consentito, ma sostanzialmente i nostri dovrebbero essere atti legislativi.

Credo che lo spirito positivo della mozione del Consigliere Fiorini vada colto, vada colto perché è uno spirito positivo legato appunto all'approfondimento – questa è la parola presente nel testo della mozione – e cioè l'approfondimento sulle condizioni reali della discarica, sull'analisi di ciò che la stessa discarica contiene, quali elementi, e quindi quel termine "approfondimento" credo che sia il termine chiave anche della stessa mozione, e anche dello spirito positivo della stessa mozione.

Certo, le competenze tecniche stanno in capo a organi tecnici come Arpa, che se ne assume la piena responsabilità con firma dei propri dirigenti, questo va sottolineato. Io sono un assertore della differenza netta tra responsabilità di indirizzo politico, ma anche rigorosa responsabilità dei tecnici che firmano relazioni e autorizzazioni; questo va citato, perché credo che sia un altro elemento importante che la mozione del Consigliere Emanuele Fiorini, giustamente, sottolinea.

Da questo punto di vista io riterrei, anche se ho già dichiarato implicitamente la mia adesione favorevole alla stessa mozione, che un adeguato approfondimento nella specifica II Commissione della stessa Assemblea legislativa possa essere opportuno

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



per un motivo tecnico – e mi permetto ora di rientrare nella mia attività anche in parte professionale legata alla pianificazione del territorio – perché se vogliamo fare un approfondimento serio occorre in II Commissione capire gli elementi che sono nel quadro informativo della stessa Regione, capire quelli che mancano e capire come poter determinare una ricognizione, e quali sono gli strumenti per fare un piano di monitoraggio aggiuntivo delle informazioni oggi già presenti. Quindi probabilmente, per fare un lavoro molto serio sul piano dico tipicamente tecnico, ed è la II Commissione quella afferente a tale situazione, potrebbe essere di ausilio anche chiamando in audizione qualche tecnico della Regione, o di Arpa, o di altri soggetti che possano aiutarci a capire come impostare questo piano di monitoraggio, che sarebbe peraltro utile impostarlo e poi magari utilizzarlo – ed è stato anche l’oggetto di una recente mozione che abbiamo presentato – più in generale per le altre discariche in Umbria, dove magari si sente l’esigenza di fare ulteriori azioni di verifica, sempre però rimanendo in quelle che sono le nostre competenze, che sono competenze in parte operative, ma sostanzialmente legislative.

Il Consigliere Fiorini, che ringrazio ulteriormente, poi citava un altro tema, e mi permetto di dire “il tema”, ed evoco una sigla, Sistri, il sistema di tracciamento dei rifiuti; è un tema, un problema italiano, anche la stessa Corte dei Conti ne ha fatto oggetto recente di un’arguta riflessione, come sovviene a un organo di controllo dello Stato, e io mi auguro – e questa sì che è competenza dell’Assemblea legislativa – che nel quadro della configurazione dei quattro ATI in AURI, tra le modalità gestionali che dovrebbero implementarsi, perché non basterà solo mettere insieme i quattro ATI per fare un’AURI, bisognerà poi anche che questo nuovo soggetto che è ai primi passi operativi includa anche delle azioni adeguate, come per esempio quello della tracciabilità, cioè del monitorare l’origine degli automezzi pesanti che trasportano rifiuti, la destinazione, la quantità, la qualità, e farlo con un sistema automatizzato che possa tenere sotto monitoraggio gli spostamenti, ma non solo per la verifica, per quella c’è sempre il quadro delle Procure e degli organi affini, ma è soprattutto per ottimizzare i costi di gestione degli spostamenti, che nel sistema dei rifiuti sono una delle voci preminenti degli stessi costi.

Certo, nel quadro legislativo mi auguro che tale riflessione poi possa in futuro, in questa Assemblea legislativa, anche portarci a un chiaro no rispetto ad ampliamenti futuri di discariche e anche rispetto a proroghe, ma a questo no poi dovrà anche parimenti essere enucleato il che cosa fare; perché è vero, molto spesso anch’io in sede seminariale accademica magari cito le quattro R, cito il riuso, il riduci la produzione di rifiuti, cito il ricicla, più recentemente citiamo il riprogetta, sinanche pensando al sistema puntuale di tariffazione, cioè al far pagare in funzione non dei metri quadrati ma in funzione della quantità di rifiuto indifferenziato che si produce. Certamente pensiamo a innalzare la raccolta differenziata, ma anche nell’ipotesi in cui si arrivasse al 70 per cento di raccolta differenziata media su scala regionale rimarrebbero comunque ancora da gestire, auspicando sempre che le quattro R siano ampiamente attivate, qualcosa come 100 mila tonnellate all’anno di rifiuti a cui dobbiamo dare una



risposta, ovviamente riflettendo su tecnologie e metodologie adeguate e assonanti con la tutela dell'ambiente.

Quindi mi accingo a concludere dicendo che concordo con la sostanza della deliberazione presentata in formula di mozione; auspico che magari – ma questo dipenderà da coloro che l'hanno presentata – vi sia non solo l'approvazione della mozione, ma un suo approfondimento tecnico in sede di Commissione, e poi mi auguro che questo percorso comunque sia correlato alla necessità, e d'altronde anche l'Unione europea la vede come ultima delle ipotesi di non ampliare più in futuro discariche e anche contenere anche le proroghe in esse previste.

I signori che cortesemente hanno voluto sollecitare anche la discussione della mozione e che ringrazio, perché alla fine i comitati e le persone sono in qualche modo gli elementi di collegamento tra i territori e le Istituzioni, e svolgono sempre e comunque un ruolo fondamentale per l'istituto democratico, ci hanno rappresentato un documento in cui ci invitano a sollecitare la conclusione della procedura di valutazione impatto ambientale collegata alla discarica Le Crete. Anche qui ricordo, soprattutto a me stesso, che le procedure VIA, valutazione impatto ambientale, vengono concluse o non concluse con partecipazione all'interno della stessa sezione di valutazione impatto ambientale di tecnici delegati che poi firmano le stesse risultanze; e anche qui, seppur sommessamente, ovviamente cercheremo di fare in modo, ciascuno con le proprie indicazioni, affinché la procedura VIA sia conclusa nei tempi e chiusa, come si dice tecnicamente, nei tempi più brevi possibili. Ricordiamoci che questo è un nostro auspicio, una nostra sollecitazione, perché poi all'interno di quei quadri tecnici ci sono dirigenti con delega che chiudono la Conferenza dei servizi, la chiudono con propria responsabilità e firma, assumendosene ovviamente tutte le relative responsabilità. Qui ci sono alcuni pareri negativi che sembrerebbero precludere tale possibilità, noi ce ne faremo carico di sollecitare la conclusione della valutazione di impatto ambientale, ricordando che però la firma in quella conclusione non sarà di nessuno di noi Consiglieri regionali, non sarà peraltro nemmeno del quadro della Giunta, ma sarà sostanzialmente e tecnicamente dei dirigenti che se ne assumeranno ovviamente la nostra responsabilità.

Per quanto ci attiene ovviamente il nostro parere è quello che le discariche non vanno ampliate e anche le proroghe andrebbero concesse in maniera molto parsimoniosa rispetto alle cogenti necessità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Si era iscritto a parlare il Consigliere Nevi, prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. La mozione del Consigliere Fiorini ci dà l'occasione di ritornare sul tema che abbiamo ampiamente discusso; qui penso che sulla mozione Fiorini ci possa essere una larga convergenza, anche ascoltato l'intervento del Consigliere Brega, e questo è un fatto positivo, perché cercare di utilizzare anche le nuove tecnologie per verificare bene se ci sono problemi è una cosa positiva. Però

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



approfitterei di questo dibattito e anche dell'audizione che c'è stata prima con il comitato di cittadini, per chiedere alla Giunta regionale – e spero che l'Assessore Cecchini dia una risposta – qual è la determinazione della Giunta regionale, perché qui la questione ormai è nota, nel senso che l'ampliamento del secondo calanco ha visto il Comune di Orvieto esprimere un parere negativo; per superare questo parere negativo non ci vuole nessun tecnico, ci vuole che la Giunta regionale faccia una delibera di Giunta regionale e che decida di superare il parere del Comune di Orvieto, poi non basta nemmeno questo perché bisogna anche superare il parere negativo della Sovrintendenza, e quindi quello però ci vuole addirittura il Governo nazionale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sappiamo, perché questo è stato quello che abbiamo letto sui giornali, che la Giunta regionale ha avviato un percorso con i Comuni che mi sembra anche abbastanza positivo, anche se a qualcuno come me che sta qui da tempo sono risuonate come le solite parole che diciamo da dieci anni a questa parte, perché che le discariche non sono più un modo di gestire la chiusura del ciclo dei rifiuti lo diciamo da dieci anni, io sto qui da dieci anni, l'ho sentito dire dal giorno in cui ho messo piede qui dentro, quindi noi dobbiamo dare seguito alle parole e cercare di capire qual è il futuro che vogliamo determinare, anche perché ampliare quel secondo calanco significa ampliare la discarica per altri venti anni, e quindi se diamo seguito alle parole, che anche la Presidente Marini ha detto in ripetute interviste che al 2020 le discariche dovranno essere chiuse, cozza completamente con questo principio.

Allora io auspicherei che oggi la Giunta regionale ci dicesse che ha deciso di chiudere la procedura di VIA, e non lasciarla appesa in un modo che non si capisce dove va a parare, e che la discarica andrà a esaurimento e verrà chiusa; vedrai che forse questo è il modo per imporre ai Comuni di fare raccolta differenziata vera, di fare in modo che le quantità diminuiscano veramente e di costruire un'altra chiusura del ciclo che sia più razionale, più ambientalmente compatibile e anche più economicamente efficiente perché se non, se non ci sarà neanche oggi questa comunicazione al Consiglio regionale, significa che avete deciso ancora di rinviare, e rinviare non è una buona cosa perché abbiamo questo problema che ci portiamo dietro da tempo.

La questione locale si incancrenisce ancora di più, perché chiaramente di fronte a una non chiarezza i cittadini non fanno altro che arrabbiarsi ancora di più, giustamente, io penso che bisogna dare chiarezza, assumersi la responsabilità; e quindi al di là del fatto specifico del georadar, mi piacerebbe che oggi ci fosse una parola chiara sul futuro di questo impianto e sul futuro dello smaltimento rifiuti in Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Abbiamo detto che Orvieto e il suo ambiente hanno già dato, abbiamo ricordato qualche settimana fa l'ultima delle vicende emerse dopo qualche decennio, sebbene fosse nota certamente sia in ambito accademico che dirigenziale, quella del mercurio nel fiume Paglia e nel fiume Tevere, derivanti dal monte Amiata,

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



hanno già dato gli orvietani sotto molti profili e hanno già dato sicuramente per quanto riguarda il tema della discarica. Mentre negli anni ottanta c'era da una parte lo Stato che sistemava la Rupe, dall'altra parte qualcun altro pensava a una mega discarica, con una contraddizione notevolissima; mentre alla fine degli anni ottanta si presentavano i problemi, si moltiplicavano i problemi relativi al tema sanitario con l'ospedale che fu inaugurato soltanto nei primi anni duemila, quarant'anni per farlo, qualcun altro, alla fine degli anni ottanta, realizzava molto velocemente la discarica Le Crete, e pian piano i flussi di conferimento sono andati crescendo in un modo intollerabile e in piena distonia con quelle che sono le vocazioni tipiche di quella parte dell'Umbria, vorrei dire dell'Umbria. E oggi, dopo una marcia per salvare Orvieto, diciamo in termini enfatici ma corretti, a metà maggio, non possiamo fare altro, come Movimento 5 Stelle, che fiancheggiare questa protesta, che è anche una proposta, che è quella di non dire okay al terzo calanco, fare in modo che gli Uffici si determinino rispettando la gente, rispettando i pareri del Mibact, dell'odiato, perché va ricordato, odiato da qualcuno sovrintendente Gizzi, che una parola ce l'ha messa? No, e non solo lui, perché il Consiglio comunale poi si è espresso corrispondentemente. E poi possiamo ricordare certamente che esistono altre contraddizioni, come il fatto che nel PRG il terzo calanco c'è, anche se c'è il bosco, anche se c'è tutta una serie di segni molto chiari, che certi business sulla pelle delle persone non andrebbero portati avanti.

Noi abbiamo proposto una diffida da adempiere, un'azione di responsabilità nei confronti dei dirigenti anche di questa Regione, che è scarsamente vigilante su questo tema, eppure è accaduto che nessun piano dei rifiuti, è stato giustamente ricordato dai colleghi, sia andato davvero a cogliere quei punti, quelle percentuali, quegli incrementi di differenziata che erano stabiliti. Non parliamo poi di effettivo riciclato, quest'ultimo ci dice che a Orvieto siamo il fanalino di coda, siamo gli ultimi nell'intero ATI 4, ex ATI 4, siamo gli ultimi della regione in termini di differenziato e di effettivo riciclato, è chiaro quindi a chi facciamo il grande favore: ai signori dell'immondizia, della discarica, a chi riceve 170 euro a tonnellata a Orvieto, eppure questo accade e favoriamo questo lucroso business sulla pelle degli orvietani e non solo.

E allora credo che abbia fatto bene il collega Fiorini a ricordare l'intera storia di questa discarica e aggiungo, perché vanno sempre quegli aspetti di contorno, che di contorno non sono mai tali, menzionati; i procedimenti giudiziari sono stati avviati, ma è stato un valzer di prescrizioni, come accadeva fino a qualche tempo fa, e domandiamoci perché questo accade, chi sono gli effettivi responsabili, quanti poteri dello Stato abbiano concorso a questo totale caos che è il nostro Paese.

Ci aspettiamo, quindi, che Arpa faccia il proprio dovere, anche se negli ultimi quindici anni l'Arpa si è dimostrata quanto mai disattenta, talora, e ricordo un passaggio, un ultimo episodio: il cosiddetto mini inceneritore di Terni, Arpa aveva detto sì a fine dicembre 2015, quindi noi diffidiamo dei funzionari e dei dirigenti, di questi dirigenti che andrebbero ruotati nella Regione Umbria, questo non accade da anni e decenni in alcuni casi, diffidiamo, non possiamo avere fiducia. Bene

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*





ovviamente il nuovo Direttore Generale Arpa, ma c'è tutto un sistema che non ci permette di nutrire fiducia su questo meccanismo.

E allora per spezzare il legame, il binomio sempre forte tra politica e affari, certamente come Movimento 5 Stelle ci assumiamo una responsabilità, quella di avviare un nuovo percorso, pur sapendo che fino ad aprile 2017 c'è un certo Consiglio di Amministrazione in Acea, pur sapendo che alcuni dirigenti apicali – è stato scritto qualche giorno fa sulla stampa, quindici giorni fa – tre giorni prima del secondo turno a Roma sono stati messi lì, politicamente contigui al PD, sono stati messi lì appositamente, scientemente, per fare un'azione oppositiva rispetto a un vento di cambiamento che necessariamente avverrà, spirerà forte anche sull'Umbria. Ma al di là di questo aspetto politico, che taluni potrebbero dire meramente demagogico, faccio notare che si tratta di un episodio, quello dei dirigenti apicali messi lì tre giorni prima, eccetera, non certo positivo; bisognava rispettare quella che era la volontà popolare che si sarebbe espressa di lì a poco, attendendo serenamente il giudizio popolare. E' inutile fare muro da parte delle organizzazioni, delle partecipate, rispetto a questo necessario cambiamento di modello; quello che si propone, e che abbiamo sempre perorato, è un modello totalmente diverso di economia circolare, che è stato ricordato anche, devo dire, dalla Presidente, evocato ma non concretizzato, nel corso della Sessione europea della settimana scorsa, va concretizzato. Allora l'economia circolare ci spinge ovviamente su Orvieto a fare in modo che la discarica, entro il 2020, vada chiusa, e che quindi si dica no al terzo calanco. I cittadini di Orvieto che sono qua hanno giustamente...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Il secondo che poi porta al terzo. I cittadini di Orvieto che stanno qua, Presidente Marini, ci hanno quindi rappresentato cosa vogliamo fare e cosa volete fare come Regione dell'Umbria in merito al tema della VIA, valutazione d'impatto ambientale; la Regione continua a prendere tempo, come per l'Alfina, si continua a temporeggiare, ma il tempo è esaurito, quindi noi ci auguriamo che nel più breve tempo possibile ci sia una determinazione chiara, netta, incontrovertibile da parte della Regione Umbria nel dire no a qualsiasi ampliamento, sì alla chiusura entro il 2020, no a qualsiasi proroga come hanno chiesto fino al 2035, perché poi questo avverrà, sì alla messa in sicurezza e alla bonifica della discarica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Non ho altri interventi, se non quello dell'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*

Dividerei un po' la riflessione su due aspetti: uno è quello che riguarda la mozione così com'è stata presentata, così com'è scritto, per quello che pone, che chiede, che dice, poi altre valutazioni aggiuntive che comunque non attengono al tema e alla votazione della singola mozione.



Gli interpellanti richiedono di “intraprendere tutte le azioni necessarie per approfondire ulteriormente le cause che hanno determinato la presenza di valori elevati di mercurio nella discarica Le Crete situata nel Comune di Orvieto, prevedendo anche l’impiego di un georadar, al fine di escludere l’eventuale presenza di rifiuti pericolosi”, leggo solo la parte finale senza la sintesi precedente. Su questo va detto che, pur condividendo in parte, poi vi dico cos’è la parte che non condivido del dispositivo, non partiamo da zero, perché è da almeno il 2012 che la società che gestisce la discarica ha comunicato alla Provincia e alla Regione che i livelli di mercurio avevano valicato la soglia, il superamento quindi dei valori che sono corretti, e da quel momento la Regione, attraverso la Provincia, collegata con la Prefettura, con il Ministero dell’ambiente, così come chiede la procedura, e con Arpa, ha avviato quel lavoro per verificare quali fossero le problematiche, per individuare le cause della presenza del mercurio che aveva appunto superato i limiti in quel periodo, e vedere poi come monitorare la situazione.

Dalle informazioni che poi mano a mano sono arrivate, si capisce che ne viene fuori che la vicenda è quella che tra l’altro abbiamo affrontato in Consiglio regionale non molto tempo fa di fronte a una interrogazione del Consigliere Liberati, che in questo caso parlava della presenza del mercurio nelle acque dei fiumi, non nella discarica, però l’argomento è un po’ sempre quello, perché la presenza di mercurio, ci dicono gli studi e le informazioni, è appunto anche in questo caso diretta conseguenza delle attività presenti nel monte Amiata, San Salvatore, e rispetto al quale, così come dicevo nel passato, si è avviata un’opera di bonifica che naturalmente ha bisogno di essere portata a compimento nella parte Toscana.

Per quanto riguarda le dinamiche e le vicende della discarica Le Crete, i monitoraggi, le indagini e gli incontri si sono succeduti, fino all’ultimo che hanno tenuto i dirigenti dell’ambiente con l’Istituto zooprofilattico, con l’ASL, con la Provincia, che si è svolto il 6 o 7 giugno; è un monitoraggio che sta continuando e che fin qui ha prodotto tra l’altro il divieto di pesca nei torrenti e nei fiumi, sia che riguardano il comune di Orvieto ma anche altri comuni, e sia la pesca soprattutto legata al pesce che ha destinazioni per uso alimentare, questo anche come elemento di precauzione e di prevenzione immaginando che anche laddove non fossero nocivi per la salute dei cittadini, comunque come elemento di prevenzione è fatto divieto di pesca sia nel comune di Castel Viscardo che nel comune di Orvieto, nel fiume Paglia e lungo tutto il tratto dei torrenti che vanno a confluenza con il Paglia. L’ultimo incontro che ha fatto la Regione Umbria è del 7 giugno, un incontro tecnico con tutti i servizi della sanità, oltre a quelli ambientali, che appunto stanno portando avanti il monitoraggio della situazione.

Quindi non è che siamo in presenza del bisogno di una mozione che ci dica di fare un monitoraggio, di indagare sulle cause, i quantitativi, è tutto sotto controllo, la verità è che credo che come Giunta non abbiamo niente in contrario a dire di rafforzare il concetto, anche laddove il lavoro iniziato e i controlli stanno avvenendo, di farli più approfonditi, o comunque ribadire il concetto non può altro che sostenere con



ulteriore forza che in questo caso sulle dinamiche ambientali, che poi sono strettamente correlate alle qualità della salute, non è mai troppo quello che facciamo. Altra cosa è la previsione nel dispositivo dell'installazione del georadar, rispetto al quale noi riteniamo, poi vediamo come lo scriviamo, che non sia la Regione che può mettere il georadar all'interno, perché qui, lo diceva prima il Consigliere Ricci in modo molto efficace, ognuno svolge il suo compito, ognuno svolge il suo ruolo; alla Regione sta in capo il compito della programmazione, di approvare i piani di programmazione, di fare le leggi, di mettere a disposizione laddove possibile le risorse per sostenere gli investimenti, per accompagnare i Comuni, ma poi la gestione sta tutta quanta in carico ai Comuni e alle società di gestione. Tra l'altro sia le discariche che le società, nella gran parte dei casi, sono di proprietà dei Comuni; dove non sono proprietari i Comuni, perché i Comuni magari hanno fatto scelte e le hanno vendute, comunque le convenzioni in essere sono state stipulate dai Comuni, e in questo caso eventuali georadar, o controlli, o impianti di questo tipo, credo che sia chi ha in capo la gestione della discarica che se ne deve assumere appunto gli oneri e la responsabilità. Quindi da questo punto di vista...

*(Intervento fuori microfono: "Si possono avvalere dell'Arpa")*

Certo, si possono avvalere dell'Arpa, vediamo come lo scriviamo, però il principio è che sono d'accordo nel prevederlo, poi con l'ausilio di Arpa vediamo come può essere raggiunto questo obiettivo. Quindi, nel momento in cui viene modificato questo aspetto, credo che si possa votare questa mozione.

Però io voglio aggiungere anche qualcos'altro, altrimenti ogni tanto ci prendiamo anche in giro, no? Noi, io, assieme alla Presidente, siamo in Giunta regionale, quindi lei Presidente e io Assessore dal 2010, l'ambiente ce l'ho da un anno però poco dice, nel senso che ero in Giunta anche prima, ma non è che scopriamo adesso quelle che sono le dinamiche, le difficoltà e gli obiettivi, anche i costi, le strategie che riguardano la gestione dei rifiuti, perché avendo svolto il ruolo di Sindaco, tra l'altro in ATI diversi, in diverse parti del territorio, non conosciamo quella che è un po' la storia della gestione dei rifiuti in questi anni; a volte lo dico non perché io sono brava e gli altri sono meno bravi, lo dico in modo notarile, laddove ho svolto il ruolo di Sindaco per nove anni ho lasciato una società che per il 90 per cento è in capo al Comune di Città di Castello, una discarica che come proprietà rimane in capo all'Amministrazione comunale, tutta l'impiantistica che appunto è in capo al soggetto pubblico. Così non mi pare che sia a Orvieto, che ha fatto una scelta, prima, credo, di vendere la discarica, poi anche la società è privata, così non è in diverse parti dell'Umbria, tant'è che, al di là di quello che è successo a un certo punto, l'interdittiva e altro, non è un mistero che la stessa Gesenu con il socio di maggioranza privato, laddove avesse fatto un investimento congruo e corretto per le dinamiche e i bisogni di un ambito che è quello che gestisce oltre il 50 per cento dei rifiuti umbri, probabilmente oggi gestiremmo la vicenda e le questioni con molta rilassatezza rispetto alle condizioni date.

Quindi in questi anni riteniamo che siano stati fatti passaggi importanti sulla gestione dei rifiuti, perché comunque ogni qualvolta volgiamo lo sguardo altrove ci sono

*Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016*



regioni che sono ancora oggi al 10 per cento, al 13 per cento di raccolta differenziata, ci sono regioni che anche se di solito l'emergenza rifiuti si vede un mese prima delle elezioni, poi non si vede più niente, cala il silenzio, non si capisce com'è che un mese c'è la fine del mondo e il mese dopo nessuno ne parla più, però noi siamo tra le regioni che hanno gestito un servizio mediamente consono, tra le regioni che lo hanno gestito nel migliore dei modi, siamo tra la media delle regioni sulla raccolta differenziata, non siamo eccellenti, ma abbiamo una buona performance, non abbiamo mai avuto problemi, non c'è stata mai un'emergenza rifiuti in Umbria, anzi l'Umbria è stata individuata dal Governo a suo tempo, da quei Governi che anziché prefigurare, certo a suo tempo fu individuata come una delle regioni da commissariare dal Governo, per dire: c'è una quantità di rifiuti in giro per l'Italia, in una regione che non ha saputo fare la propria programmazione, e lì fu commissariata la Regione per accogliere dei rifiuti, ma la regione Umbria non ha mai subito o avuto emergenze per quanto riguarda i rifiuti. Quindi elementi credo positivi ci sono, dopodiché, guardando al futuro, c'è bisogno credo anche di essere a volte molto cinici nell'essere onesti e guardare le cose per quelle che sono.

Voi richiamate in più di un'occasione le procedure, l'AIA, che finché non c'è la procedura di VIA chiusa non si conclude, legandola alle vicende che stanno in capo all'Assessorato all'ambiente, ma che sono interfaccia alle diverse Istituzioni, alla situazione della discarica de Le Crete. Lì c'è intanto un pronunciamento della Regione, che mi pare datato 2011, all'interno del quale la Regione, nella sua programmazione, ha già escluso il terzo calanco; laddove peraltro c'è un ricorso in atto come Regione abbiamo messo a disposizione dei tecnici con professionalità per chiarire anche l'aspetto se è area boscata o meno, quindi in ogni caso da diversi anni questa Giunta il problema del terzo calanco lo ha risolto, perché nella programmazione ha escluso la possibilità dell'utilizzo del terzo calanco. Sulla sopraelevazione, che non è un ampliamento, è un qualcosa che è già previsto sia dal punto di vista urbanistico dal Comune di Orvieto, sia nella programmazione di quell'ambito, ha espresso un parere negativo la Sovrintendenza, ha espresso un parere negativo il Comune, che tra l'altro è un parere singolare, perché se il parere è tecnico da un punto di vista tecnico non può che essere positivo, visto che le destinazioni urbanistiche sono conformi, in ogni caso c'è un parere negativo. La procedura si chiuderà nel momento in cui, questo abbiamo chiesto al Sindaco di Orvieto, ai Sindaci di quel territorio, a quell'ambito, che ci mettano a disposizione i percorsi, i quantitativi, le scelte che intendono portare avanti per attuare anche in quella parte dell'Umbria le previsioni del Piano regionale dei rifiuti, perché comunque sia, ancorché debba essere ormai il Governo nazionale che ha individuato la gestione dei rifiuti con una sorta di piano nazionale, noi, credo, siccome lo abbiamo sempre fatto in un'ottica regionale, questo lo vogliamo rafforzare. Ma non è che non è sotto gli occhi di tutti il fatto, non mi ricordo se ho all'ordine del giorno della Giunta di domattina o di lunedì prossimo, ma nel momento in cui porterò in Giunta la certificazione dei dati della raccolta differenziata 2015, ancora una volta prenderemo atto del fatto che quell'ambito è di almeno dieci, undici punti in percentuale sotto gli



ambiti 1 e 2, che pure i risultati positivi di Narni e Amelia non compensano il fatto che Terni ha ancora un grosso ritardo e difficoltà, e a dire la verità anche Orvieto; peraltro per cinque anni è stata governata da un colore diverso da un'Amministrazione espressione di altri partiti politici, se le cose fossero così come le raccontate con molta tranquillità potevano tranquillamente escludere le sopraelevazioni, chiudere le discariche e fare tutto quello di cui c'è bisogno. Allora la verità è che lì i Sindaci si devono assumere la responsabilità, assieme agli ambiti, di dirci in che modo intendono attuare il piano, perché la raccolta differenziata che non cammina e che quindi è tra le più basse dell'Umbria, la discarica che deve essere chiusa, l'inceneritore che abbiamo detto non lo vogliamo a Terni, siccome lì ormai da anni nella discarica de Le Crete ci vanno solo i rifiuti del ternano, riteniamo che si debba con quel territorio capire come si intende...

*(Intervento dal pubblico)*

Dell'orvietano, del ternano come provincia.

*(Intervento dal pubblico)*

La Regione come programmazione ha competenza sui rifiuti solidi urbani, gli speciali si chiamano speciali perché sono diversi dai rifiuti solidi urbani e sono regolati da norme e leggi diverse; è il gestore che ritiene, come dire, più rifiuti speciali prendo e alla fine più guadagnano. Se fosse vero, no se fosse vero, laddove il gestore assieme al Comune ritiene di contenere...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

*(Intervento dal pubblico)*

**PRESIDENTE.** Per favore, non si può interloquire con il pubblico, con i Consiglieri, con gli Assessori, vi prego.

*(Intervento dal pubblico: "Siamo in democrazia, ho abusato della democrazia")*

No, non ha abusato della democrazia, c'è solo un Regolamento che dovremmo provare a rispettare.

**Fernanda CECCHINI** *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale).*

Volevo solo affermare che qui non siamo controparte, altra cosa sono le responsabilità; chi agisce in base a piani regionali, alle leggi nazionali e alle norme ha un ruolo e si assume la responsabilità, il ruolo dei cittadini, o dei comitati è altro, questo non vuol dire che siamo controparti, che uno è dalla parte della salute e dell'ambiente, qualcun altro lavora per la non salute e per distruggere l'ambiente, quindi non è un problema laddove... Possiamo completare questo ragionamento altrove. Però se il territorio ritiene che gli speciali conferiti siano troppi, lì è solo un problema di cassa, perché gli speciali tra l'altro si possono vendere tranquillamente anche fuori regione, non c'è l'obbligo come per i rifiuti solidi urbani di tenere i nostri rifiuti umbri in Umbria, gli speciali sono liberi, si possono muovere in tutta Italia. Questo per affermare che non si risolve con un'assunzione del Consiglio regionale o

Servizio Commissioni e lavori d'aula – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 31 - Seduta Assemblea legislativa del 28/06/2016



della Giunta la problematica di come si chiude il ciclo dei rifiuti o come si attua il Piano regionale dei rifiuti, laddove non c'è la corresponsabilità dei Comuni, dei territori, e dei soggetti gestori; noi su questo continuiamo a portare avanti il tavolo che abbiamo avviato, confidando nel fatto che c'è una delibera, che tra l'altro anche qui i Comuni ci hanno contestato perché l'hanno un po' presa, compreso il Comune di Perugia, un po' come lesa maestà, il fatto che noi abbiamo fatto una delibera che focalizza meglio le responsabilità dei Comuni, perché è inutile che tutti quanti predichiamo basta discariche, no inceneritori, la differenziata non si fa e non si capisce dove vanno questi rifiuti. Allora guardare avanti vuol dire che ognuno si deve assumere la propria responsabilità.

A fine giugno faremo la prima verifica della delibera che noi abbiamo approvato in Giunta, non tutti i Comuni hanno fatto quello che dovevano fare, tipo predisporre tutto quello che era necessario per far partire la raccolta differenziata almeno nell'80 per cento del territorio regionale, e quindi insieme verificheremo come andare avanti, sapendo che in questo caso i risultati si riportano tutti insieme, marciando tutti nella stessa direzione, perché tanto lo scaricabarile e il cerino che lasciato in mano all'uno o all'altro può tacitare la coscienza di qualcuno non paga; è una corresponsabilità quello che vogliamo, perché riteniamo che come Regione vogliamo mantenere quella tradizione che di solito è buon governo, non ha mai avuto emergenze e non la vogliamo avere, e vuole anche affermare che l'economia circolare vuole iniziare a considerare i rifiuti non più solo come un problema, ma anche come una risorsa attraverso il riuso, il riciclo e altro.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io accetto le proposte del Consigliere Brega, però voglio puntualizzare una cosa e rispondere sia al Consigliere Brega che al Consigliere Ricci; io qua non sono stato ad accusare nessuno e nessuno sta emettendo sentenze, perché la sentenza è stata emessa, il processo è caduto in prescrizione e chi doveva pagare non ha pagato.

Sottolineo qui il fatto che la Magistratura ha fatto il suo percorso, e la Magistratura ha anche accertato che nei formulari che accompagnano i rifiuti in cui viene certificata la natura, la quantità, il punto di carico, il trasportatore, il trasformatore, il punto di scarico, figurano finiti in discarica anche rifiuti mai caricati per tipo e per quantità. Dunque, siccome il processo è finito, nessuno ha pagato, non si sa quello che c'è lì dentro, io chiedevo di andare a vedere cosa c'era all'interno.

Rispondo all'Assessore Cecchini dicendo che io nella mia mozione ho scritto: "Impegna la Giunta regionale a intraprendere tutte le azioni necessarie", anche perché credo che né l'Assessore Cecchini, né la Presidente Marini, possano andare sulla discarica Le Crete col georadar, come non sarei neanche io in grado.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Ma la Regione, Presidente...



*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: “No, allora non raccontiamo balle ai cittadini, la società...”)*

No, però la Regione Umbria può andare all'Arpa e dire: guarda, vai là con il georadar, perché voglio vedere come stanno le cose. Come è successo in Valnestore dove stanno facendo i lavori, chi è intervenuto sugli scavi? Arpa, ad analizzare il terreno. La stessa cosa chiediamo ad Arpa, se prende il georadar o altri strumenti per fare tutte le verifiche.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: “Non c'è una società in Valnestore che ha a disposizione...”)*

E' a disposizione uno per tutta la nazione, questo ce l'ha o la Forestale o il NOE; si fanno le ricerche, si prende Arpa, lo richiedono e fanno tutte le ricerche possibili per togliere ogni dubbio ai cittadini, per capire anche le cause del perché c'è tutto questo aumento di tasso tumorale. Grazie.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Posso sull'ordine dei lavori?

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Volevo capire, mi sembrava che il Consigliere Fiorini fosse d'accordo sulla proposta di integrazione del documento, se possiamo poter integrare, rispetto a quello che diceva l'Assessore Cecchini, per provare a vedere di poter conciliare un documento condiviso anche dalla Giunta, mi sembrava di capire così; dunque se possiamo vedere, un secondo di sospensione, con l'Assessore, rimanendo in Aula, la possibilità di verificare se anche da parte della Giunta c'era questa condivisione, per poter provare a dividerlo con più ampia...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: “La Regione si occupa di programmazione, la gestione...”)*

Se ci sono le condizioni, mi sembrava di capire così. Grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 19.30 e riprende alle ore 19.45.**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini, ci siamo? Prego, Consigliere.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. La parte finale della mozione, dopo “impegna”, viene sostituita con: “Impegna la Giunta regionale a verificare che nella discarica Le Crete i soggetti competenti attivino tutti i controlli previsti dalla normativa vigente, anche



avvalendosi di Arpa, e di tutti gli strumenti tecnologici, incluso il georadar, al fine di escludere l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi".

**PRESIDENTE.** A questo punto, siccome si tratta di una parziale modifica con questo emendamento dell'atto intero, dobbiamo votare prima questo segmento di modifica e poi l'atto nella sua interezza. Quindi apriamo la prima votazione per questa modifica.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare l'intero atto così come lo abbiamo emendato.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Direi di chiudere la sessione di questa sera, buonasera a tutti. Ci vediamo per il Consiglio il giorno 12 luglio.

*La seduta termina alle ore 19.48.*